

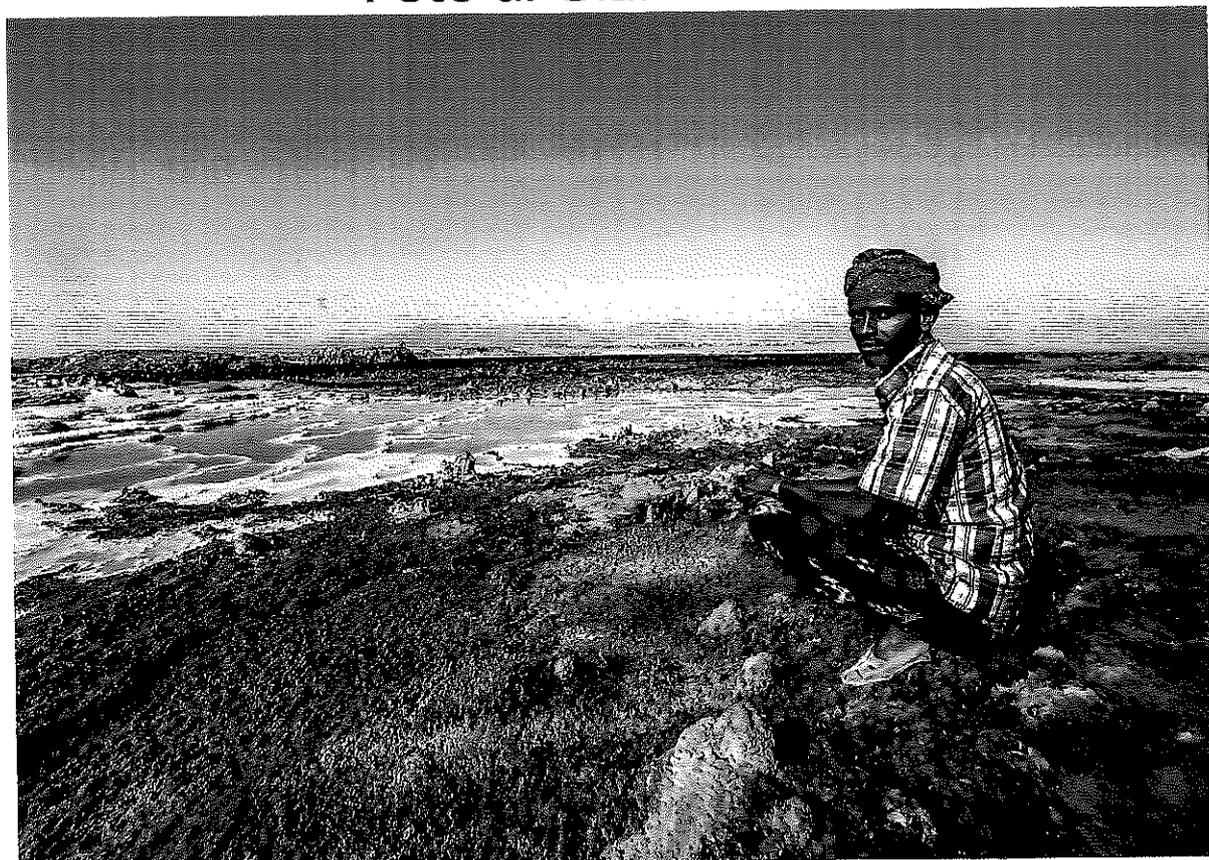
RASSEGNA STAMPA



Associazione Photo Art Viterbo

DANCALIA

terra di conquista
Foto di Gianni Tassi



20 settembre - 5 ottobre 2014

Palazzo Brugiotti - via Cavour, 67 - Viterbo

Il Messaggero

Edizione Nazionale

Dancalia, terra magica

Nell'immensa depressione di Dallol, tra Etiopia ed Eritrea,

dove gli Afar vivono estraendo il sale

tra geysers, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e vulcani attivi

Una regione ricca di giacimenti di potassio, che

scatenano gli interessi di Usa, Canada e Cina

11 SETTEMBRE 2014

SFGUG →

IL REPORTAGE

Nella piana di Dallol, terra di Dancalia, al confine tra l'Etiopia nord-orientale e l'Eritrea, in una depressione tettonica di 50 mila km quadrati (di cui 10 mila sotto il livello del mare) dove nel periodo fresco il termometro tocca i 40 gradi e d'estate si arriva fino a 55, i nomadi afar vivono estraendo il sale dalle immense distese infuocate. Colonne di dromedari e di asini partono la mattina dal lontano villaggio di Ahmed Ela quando ancora è buio per farvi ritorno la sera al calar del sole con il pesante carico di mattonelle bianche. Un deserto di 30 mila km quadrati che la rivista del National Geographic ha definito "il luogo più crudele sulla faccia della terra".

BACINO MINERARIO

Ma lì, sotto la crosta bollente, esiste un bacino minerario di potassio che gli esperti valutano in 105 milioni di tonnellate e che fa gola alle grandi multinazionali. Il potassio è usato in agricoltura e nella fabbricazione di esplosivi. Adesso vi hanno messo gli occhi canadesi, statunitensi e cinesi. Questi ultimi, col benestare del Governo etiope, stanno costruendo una strada asfaltata che, attraversando tutto l'Altopiano, porterà in Dancalia camion, mezzi meccanici, escavatori e tutto quello che potrà devastare un territorio ancora integro e selvaggio che adesso rischia di sparire sotto i colpi del progresso e del profitto a ogni

costo. Quella strada provocherà uno stravolgimento non solo ambientale ma anche culturale e sociale.

Dancalia, terra di conquista, terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysers, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e vulcani attivi. Uno di questi, il più importante, l'Erta Ale, richiama durante l'anno scienziati da tutto il mondo per le sue caratteristiche uniche: una caldara colma di magma che non cessa mai di ribollire. I suoi abitanti, gli afar, vivono in capanne di fango in piccoli villaggi sotto il sole cocente. Decine di anni fa il governo etiope ha tentato di farli spostare sull'altipiano dove le temperature sono più fresche e dove è possibile coltivare la terra e allevare il bestiame. Loro hanno rifiutato continuando a

vivere da nomadi e guerrieri. A gennaio scorso una spedizione italiana composta da vulcanologi, guidata dall'esploratore Luca Lupi, è tornata in quella terra per aggiornare le ricerche sull'Erta Ale. Un viaggio per niente facile. Due scali aerei: da Fiumicino ad Addis Abeba e poi da qui a Macallè. Quindi il lungo trasferimento con le Land Cruiser scalando l'Altopiano per poi

**L'ALTOPIANO È
LONTANO CENTINAIA
DI CHILOMETRI
PER GLI ABITANTI
UNA VITA FATTA
DI DURI SACRIFICI**

scendere lungo una strada dissestata nella profonda depressione - meno 120 metri sotto il livello del mare - della Dancalia. Accompaniati da un'esperta guida locale e da un drappello di militari armati di fucili. Etiopia ed Eritrea sono da decenni sul sentiero di guerra e da quelle parti non è difficile imbattersi in bande armate incontrollabili. Campo base al villaggio di Ahmed Ela da dove, anche con lunghi ed estenuanti trasferimenti a piedi, si raggiunge la piana di Dallol (6000 km quadrati) e la sommità dell'Erta Ale. Realizzare un reportage in quella terra non è stato facile. Un po' per le condizioni

ambientali - il grande caldo e le pericolose esalazioni dei numerosi laghi acidi - ma anche per l'ostilità degli stessi afar che non guardano di buon occhio gli stranieri e le loro attrezzature. I bambini e le donne il più delle volte sfuggono agli invadenti obiettivi. Un viaggio in questa terra non è cosa semplice, sconsigliato farlo da soli. Meglio affidarsi ad agenti di viaggio esperti. O farsi accompagnare da indigeni affidabili.

IL DESERTO

Si viaggia per ore in mezzo al deserto, vedendo solo sabbia, sassi e sporadiche piante che si difen-

dono dalla fame dei dromedari e degli asini ricoprendosi di spine. Piccole e poche capanne sparse nell'immenso deserto: vedendo uomini, donne e bambini e qualche capra smagrita si pensa a quale può essere la vita di questa gente. Non c'è acqua, vanno avanti con qualche tanica riempita a chilometri di distanza. Non una pianta che possa soddisfare la fame, e non c'è ombra. Il verde dell'altopiano etiopico è lontano centinaia di chilometri: puoi solo immaginarlo guardando le vette che toccano i 2500 metri. Per gli abitanti la vita è fatta di sacrifici, duro lavoro e pochissimo guadagno. Ma è un popolo fiero che adesso rischia di essere stravolto dall'arrivo dei nuovi conquistatori. Il miraggio del guadagno ha già spinto qualcuno di loro a lavorare come manovale alle dipendenze delle aziende minerarie e molti altri li seguiranno ma quello che si troveranno in mano quando queste ultime se ne andranno nessuno lo sa. Forse ancora più povertà. Come già successe nel secolo scorso quando le prime società, tra cui gli italiani, abbandonarono le miniere lasciando i lavoratori locali senza stipendio e senza cibo e con un territorio segnato da profonde ferite. I bambini afar ti sorridono, ti circondano e c'è chi ti chiede di guardare dentro il display della macchina fotografica. I più grandi, i vecchi, non si fidano, sanno che chi viene da lontano vuole solo mettere le mani sulla loro terra.

Gianni Tassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



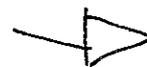
Una abitazione in Dancalia

L'iniziativa

Cinquanta immagini in mostra a Viterbo

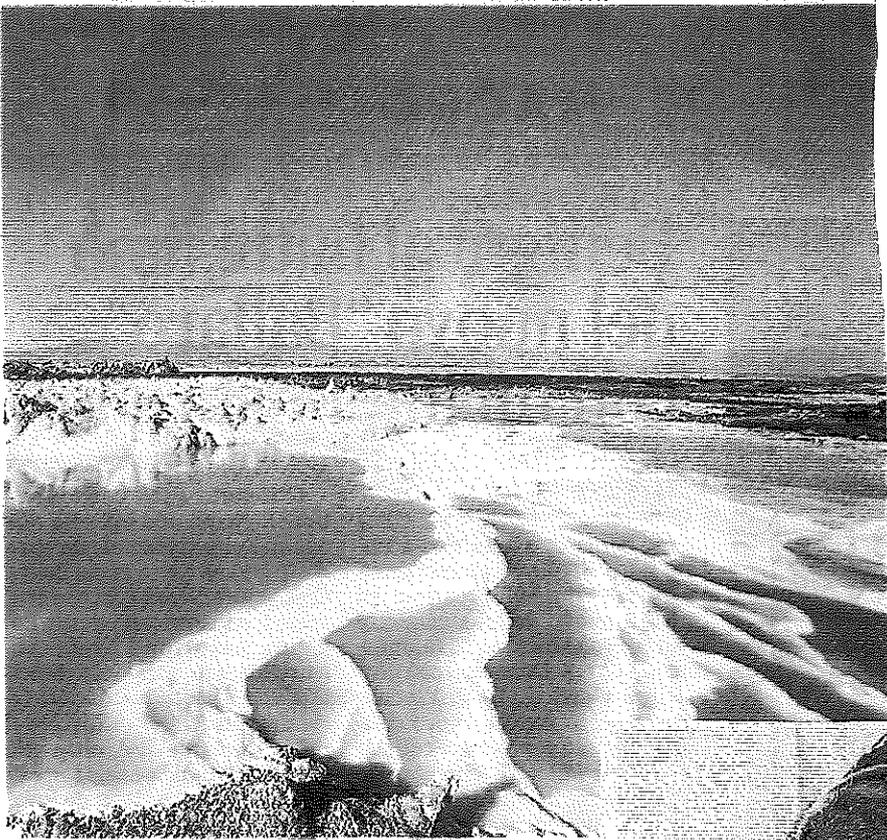
Cinquanta ingrandimenti fotografici a colori e in bianco e nero, tre pannelli esplicativi e nel giorno dell'inaugurazione una conferenza durante la quale l'esploratore Luca Lupi e il geologo dell'Università della Tuscia, Vincenzo Piscopo, parleranno dei pericoli ambientali e sociali che incombono su questi luoghi. "Dancalia, terra di conquista", questo il titolo della mostra in programma dal 20 settembre al 5 ottobre nelle sale del museo della ceramica a Palazzo Brugiotti a Viterbo. Un reportage fotografico realizzato dal giornalista Gianni Tassi.

SEGUE

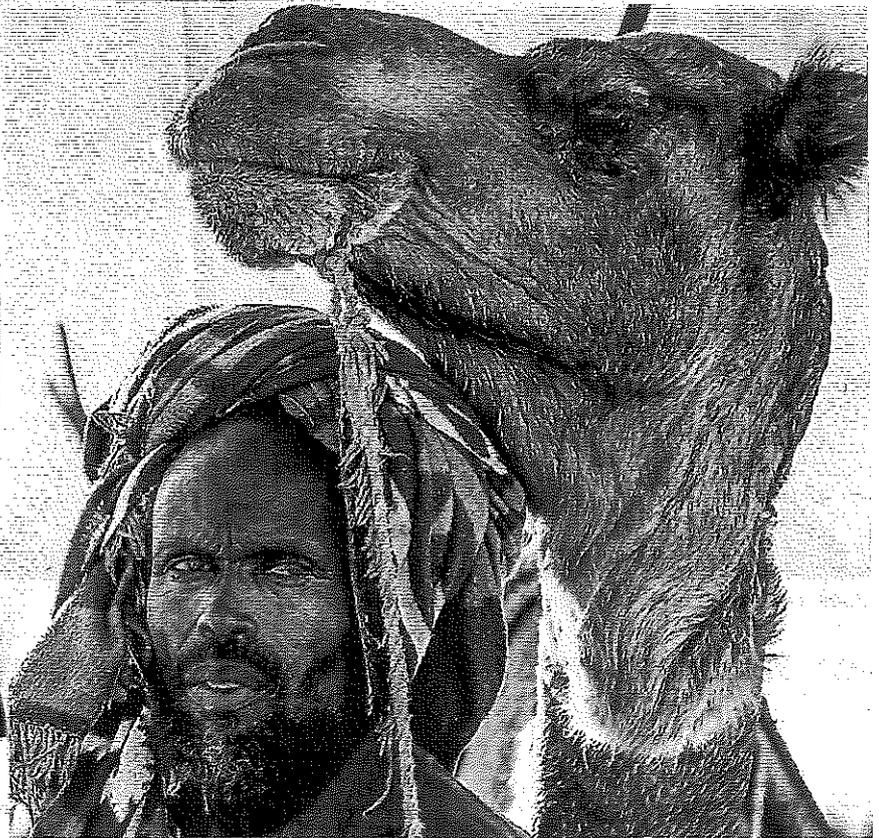


Viaggi

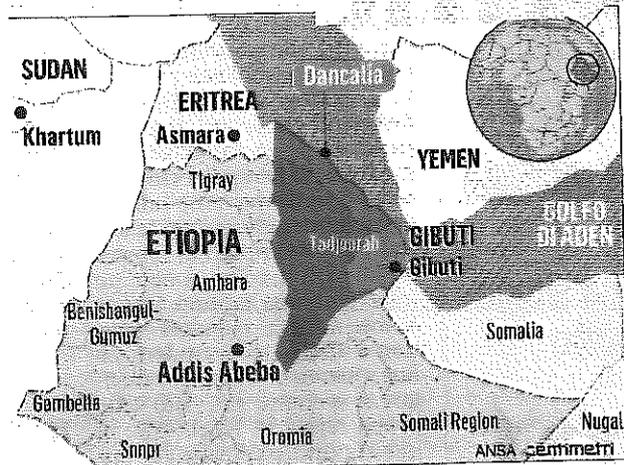
MACRO



FILE -



SURREALE
Sembrano tratte da un film fantasy queste foto scattate da Gianni Tassi della Dancalia: geyser e vulcani, carovane di dromedari in un inferno ribollente



8 SETTEMBRE 2014

Dancalia, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dell'Africa

08/09/2014 - 15:32 - Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli (Roma Daily News) - Sezione: SPETTACOLO...
Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Arte e Cultura

Dancalia, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dell'Africa

FROM Roma Daily News | 10 giorni fa

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli
vai alla notizia >>

Viterbo, sabato 20 settembre 2014, ore 16,00
Palazzo Brugiotti, via Cavour 67

(Fonte: Gianni Tassi)

"Dancalia. Terra di conquista", mostra fotografica del giornalista Gianni Tassi a cura dell'associazione Photo Art Viterbo.

Regione dell'Africa orientale, che si affaccia sul Mar Rosso fra il Golfo di Zula e il Golfo di Tadjicura, la Dancalia è priva di limiti ben definiti. Per la massima parte appartiene all'Etiopia. La costa, fiancheggiata da rilievi tabulari, è rotta da numerose insenature, cosparsa di isole, ma scarsa di approdi: il più ampio è Assab. La Dancalia interna è una vasta depressione in massima parte ricoperta da materiali vulcanici antichi e recenti, e divisa in vari bacini: il più vasto, a N, è il Piano del Sale, che scende a 116 metri sotto il livello del Mar Rosso. Il clima è caldo e aridissimo; i torrenti che vengono dall'altopiano si prosciugano presto e le aree depresse sono spesso coperte da ampie efflorescenze saline. In vaste estensioni appare il deserto nelle forme più crude. Poche oasi, alimentate da acque sorgive e sotterranee, hanno palme da dattero coltivate.

Principale risorsa è il sale. Il nome nazionale degli abitanti, in arabo dankal o danakil (da cui l'italiano Danachili o Dancali), è ?Afar. Parlano una lingua del gruppo cuscitico. Sono in gran parte pastori; lungo la costa praticano anche la pesca e il commercio marittimo, mentre l'agricoltura è possibile solo in rare zone (Aussa). Vivono in capanne emisferiche smontabili, talora entro caverne, e si spostano stagionalmente verso l'interno. Il vestiario è costituito da cottonati drappeggiati intorno alla persona. Le tecniche, tolti l'intrecciatura (stuoie, cesti) che è abilmente praticata dalle donne, sono povere, ma ha notevole importanza l'estrazione e il commercio del salgemma, che viene esportato in Etiopia. La società è organizzata in lignaggi, la cui unione forma le cosiddette qabila rette da capi non ereditari e da assemblee di anziani; posseggono un sistema di classi d'età e praticano alcune forme di mutilazione sessuale (circoncisione maschile, infibulazione). La religione è quella musulmana.

Inaugurazione sabato 20 settembre alle ore 16 con intervento di Luca Lupi, esploratore e scrittore.

Apertura fino al 5 ottobre 2014: venerdì, sabato e domenica ore 10-13 e 16-20.

Informazioni: 340.8657040 . gianni.tassi@yahoo.it

11 SETTEMBRE 2014



Tutte le notizie su Roma 24 ore su 24. Cronaca, politica, sport, eventi, costume e società, concorsi.

HOME OPS! PRIMO PIANO POLITICA CRONACA REGIONE&PROVINCIA EVENTI, CULTURA&SPETTACOLO SPORT

RASSEGNA STAMPA ATTUALITÀ ULTIMA ORA ECONOMIA SALUTE ALTRE NOTIZIE OGGI NEL LAZIO A.S. ROMA S.S. LAZIO Ricerca...

Home / Eventi, Cultura Spettacolo / Dancafa, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dall'Africa

DANCALIA, IN MOSTRA A VITERBO UNO DEGLI ULTIMI TESORI DELL'AFRICA

settembre 08 17:32
2014

1 pubblicato da Arrigo d'Armiendo

🖨 Stampa questo articolo

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più -

"Dancafa, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta Ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

La Dancafa, una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo. La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti. Centomila chilometri quadrati al cui interno esiste una terra che la rivista del National Geographic ha definito "il posto più crudele sulla faccia della terra". Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina.

In Dancafa si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) ed è qui che durante la stagione secca (marzo-settembre) la temperatura tocca e supera i 50 gradi centigradi. Ad Ahmed Ela, punto di partenza per le carovane del sale, nel periodo caldo può arrivare anche a 55 gradi. Una terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysir, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi al mondo, oggetto di studi da parte di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Nel giorno d'apertura, alle 16, nella sala conferenze dello stesso palazzo si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancafa. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche), Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Assostampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero - 20 settembre - 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica.

Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it

Potrebbero Interessarti Anche:

11 SETTEMBRE 2014



ultime notizie e cronaca italiana

Dancalia, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dell'Africa

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli... Pubblicate: [romadailynews-eventi](#) - 3 giorni fa

16 SETTEMBRE 2014

ROMA ONLINE
ULTIMA ORA ORG

Viterbo, sabato 20 settembre 2014, ore 16,00
Palazzo Brugiotti, via Cavour 67

(Fonte: Gianni Tassi)

"Danalia. Terra di conquista", mostra fotografica del giornalista Gianni Tassi a cura dell'associazione Photo Art Viterbo.

Regione dell'Africa orientale, che si affaccia sul Mar Rosso fra il Golfo di Zula e il Golfo di Tadjoura, la Danalia è priva di limiti ben definiti. Per la massima parte appartiene all'Etiopia. La costa, fiancheggiata da rilievi tabulari, è rotta da numerose insenature, cosparsa di isole, ma scarsa di approdi: il più ampio è Assab. La Danalia interna è una vasta depressione in massima parte ricoperta da materiali vulcanici antichi e recenti, e divisa in vari bacini: il più vasto, a N, è il Piano del Sale, che scende a 116 metri sotto il livello del Mar Rosso. Il clima è caldo e aridissimo; i torrenti che vengono dall'altopiano si prosciugano presto e le aree depresse sono spesso coperte da ampie efflorescenze saline. In vaste estensioni appare il deserto nelle forme più crude. Poche oasi, alimentate da acque sorgive e sotterranee, hanno palme da dattero coltivate.

Principale risorsa è il sale. Il nome nazionale degli abitanti, in arabo dankal o danakil (da cui l'italiano Danachili o Danicali), è Afar. Parlano una lingua del gruppo cuscitico. Sono in gran parte pastori; lungo la costa praticano anche la pesca e il commercio marittimo, mentre l'agricoltura è possibile solo in rare zone (Aussa). Vivono in capanne emisferiche smontabili, talora entro caverne, e si spostano stagionalmente verso l'interno. Il vestiario è costituito da cotonati drappeggiati intorno alla persona. Le tecniche, tolta l'intrecciatura (stuoie, cesti) che è abilmente praticata dalle donne, sono povere, ma ha notevole importanza l'estrazione e il commercio del salgemma, che viene esportato in Etiopia. La società è organizzata in lignaggi, la cui unione forma le cosiddette qabila rette da capi non ereditari e da assemblee di anziani; posseggono un sistema di classi d'età e praticano alcune forme di mutilazione sessuale (circoncisione maschile, infibulazione). La religione è quella musulmana.

Inaugurazione sabato 20 settembre alle ore 16 con intervento di Luca Lupi, esploratore e scrittore.

Apertura fino al 5 ottobre 2014: venerdì, sabato e domenica ore 10-13 e 16-20.

Informazioni: 340.8657040 . gianni.tassi@yahoo.it

18 SETTEMBRE 2014

“Dancalia, terra di conquista” è la mostra fotografica che Gianni Tassi dedica all'amico scomparso, Antonio Brancadoro

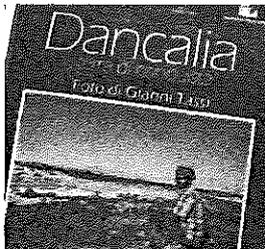
17 settembre 2014 Attualità, Primo Piano



Conferenza stampa a Palazzo Brugiotti, Viterbo

VITERBO – Cinquanta ingrandimenti fotografici, la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero, e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra *“Dancalia, terra di conquista”* (20 settembre – 5 ottobre 2014) del fotoreporter Gianni Tassi, presentata oggi con un bellissimo video, nella sala conferenze di Palazzo Brugiotti, e allestita negli spazi del Museo della Ceramica (via Cavour 65), curato dall'associazione Girolamo Fabrizio.

L'inaugurazione si terrà sabato 20 settembre alle ore 16 con un'introduzione alla mostra e il supporto scientifico di Luca Lupi, ricercatore della Dancalia e dell'Etiopia, e di Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia. L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.



All'incontro di questa mattina, è intervenuto il padrone di casa Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit che ha espresso compiacimento per il valore della mostra dai contenuti ambientali e geografici, un pregevole lavoro adatto a essere divulgato nelle scuole e all'università e meritevole di molta attenzione da parte dei visitatori.

“Fino a ieri – ha detto il presidente Brutti – abbiamo avuto nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del maestro della luce Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra mostra fotografica, quella di Gianni Tassi, non meno avvincente della precedente. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe. Io non sono di quest'avviso, dobbiamo invece stimolare e spingere a farne di più. La Fondazione guarda alla qualità e ai contenuti e interviene, purtroppo, in modo limitato per i gravi problemi economici del momento. L'importante è non perdere la speranza ma guardare in faccia la realtà”.

Per Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, le tueravigliose foto della mostra scattate nella difficile terra della Dancalia evocano in modo paradossale le terme del Bulicame. *“I cittadini viterbesi – ha detto l'assessore – devono essere grati a Gianni Tassi per aver portato sino a noi le bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta, abitata da un povero popolo nomade. Dobbiamo far vedere questa mostra a tutti gli studenti”.*

“Per la situazione economica del nostro Paese – aggiunge poi l'Assessore – bisogna puntare sulle nuove tecnologie per valorizzare i patrimoni culturali e i territori e creare così condizioni di lavoro ottimali. Con un occhio all'Europa creativa, nell'ambito per i sette anni di programmazione dei fondi europei, si dovrebbero presentare progetti atti a erogare riscontri economici”.

Per Sergio Madonna, professore all'università della Tuscia le bellissime immagini appena viste valgono più di mille discorsi e inviterà Gianni Tassi a tenere un seminario nel suo corso all'università, le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti.

“Sono rimasto, come geologo, affascinato dalle immagini – ha detto il professor Madonna – di una terra dal fragilissimo ecosistema, luogo fantastico, dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati. Ci sono tracce uniche perché la placca africana si sta separando da quella araba creando una depressione e un rapido seppellimento e non è un caso che proprio lì si trovano testimonianze del nostro passato”.

Infine prende la parola Gianni Tassi, autore della mostra sulla Dancalia, che spiega com'è nata. *“Il mio viaggio è stato dettato dal caso – dice Tassi – la Dancalia non la conosco e non ci sarei mai andato come turista, ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa che da anni studiano questa depressione tettonica dell'Africa, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e abbiamo avuto la fortuna di sopravvivere dieci giorni in luoghi, non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche 50 gradi, dormendo all'addiaccio. Luoghi affascinanti da fotografare ma difficilissimi da vivere. Luoghi che mi hanno colpito profondamente. Ero abituato a fare reportage con l'occhio del giornalista, attento alla notizia ma in Dancalia ha prevalso l'emozione del fotografo. Dedico questa mostra al mio amico giornalista Antonio Brancadoro, da poco scomparso, che mi ha seguito e mi ha incoraggiato e per primo ha visto il video ora proiettato, sperava di riuscire a intervenire all'inaugurazione. Purtroppo non ce l'ha fatta”.*

NOTA La Dancalia, nell'Etiopia nord-orientale, o depressione Afar (100 mila kmq): la rivista del National Geographic la considera “Il luogo più crudele sulla faccia della Terra”. È la regione del corno d'Africa che comprende lo Stato di Gibuti e parte dell'Eritrea e dell'Etiopia. È qui che si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assai (155 metri sotto il livello del mare) ed è qui che durante la stagione secca (marzo-settembre) la temperatura tocca e supera i 50 gradi centigradi. Ad Ahmed Ela, punto di partenza per le carovane del sale, nel periodo caldo può arrivare anche a 55 gradi.

La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti che si trovano sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiope, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri.

La zona è estremamente ricca di potassio che si trova anche in superficie. Il potassio è molto usato dall'industria dei fertilizzanti e da quella degli esplosivi. Furono dapprima società minerarie italiane a tentare l'estrazione e lo sfruttamento, subentrarono poi società degli Stati Uniti, del Canada e ora anche i cinesi. Una terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysir, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e l'Ertà Ale, uno dei vulcani più attivi al mondo, oggetto di studi da parte di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Gianni Tassi, 64 anni, civitavecchiese, giornalista professionista, vice capo servizio nella redazione viterbese de “Il Messaggero”, fotoreporter in diverse zone di guerra: dalla Croazia all'Iraq di Saddam, passando per Palestina, Giordania e diversi paesi dell'Africa. Lui e un gruppo di volontari hanno fondato la onlus “Janine & Janet”, che raccoglie fondi a favore di Padre Stefano Scaringella, frate cappuccino e medico chirurgo, che trent'anni fa ha fondato un ospedale ad Ambanja, città a riord del Madagascar.

RETELUNA.it VITERBO

VITERBO | L'AUTORE DEDICA L'ESPOSIZIONE ALL'AMICO E COLLEGA SCOMPARSO ANTONIO BRANCADORO

"Dancalia, terra di conquista", in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di un territorio che tra dieci anni potrebbe non esistere più

"Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter **Gianni Tassi** che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli **ultimi tesori dell'Africa** che tra dieci anni potrebbe non esistere più. **Cinquanta ingrandimenti fotografici** – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e **tre pannelli** esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso **Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti** in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.



Da destra: Gianni Tassi, Mario Brutti, Antonio Delli Iaconi e Sergio Madonna

Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della **Fondazione Carivit**, alla presenza del suo presidente **Mario Brutti**, di **Antonio Delli Iaconi**, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di **Sergio Madonna**, geologo dell'Università della Tuscia e di **Gianni Tassi**, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.



Mario Brutti

«Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar **Vittorio Storaro** e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di **Gianni Tassi**, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto **Brutti** -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo **un'attenta selezione**, guardando alla qualità e ai contenuti che ci

vengono proposti».

«Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal **Madagascar** – ha affermato **Delli Iaconi** – ho subito pensato al **Bulicame**. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei **coinvolgere gli studenti** delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una **valenza**



Antonio Delli Iaconi

didattica».



Sergio Madonna

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un **seminario nel suo corso all'università**: «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da **sprone per gli studenti** – ha affermato – come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal **fragilissimo ecosistema**, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione **dei resti dei nostri antenati**».

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso – **ha raccontato Tassi** – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di **vulcanologi dell'università di Pisa**, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un **reportage**. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, **dove la temperatura tocca anche i 50 gradi**. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli **interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema**.



Gianni Tassi



Uno degli scatti in mostra

Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di **dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro**, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, **sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica**, si terrà un incontro durante il quale **Luca Lupi, esploratore** e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche **Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb** (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.



Uno degli scatti in mostra



Uno degli scatti in mostra

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it – <http://giannitassiphot.jimdo.com/>

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014

ETRURIA NEWS.IT

18 SETTEMBRE 2014

DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA. IN MOSTRA UNO DEGLI ULTIMI TESORI DELL'AFRICA



Categoria: Eventi

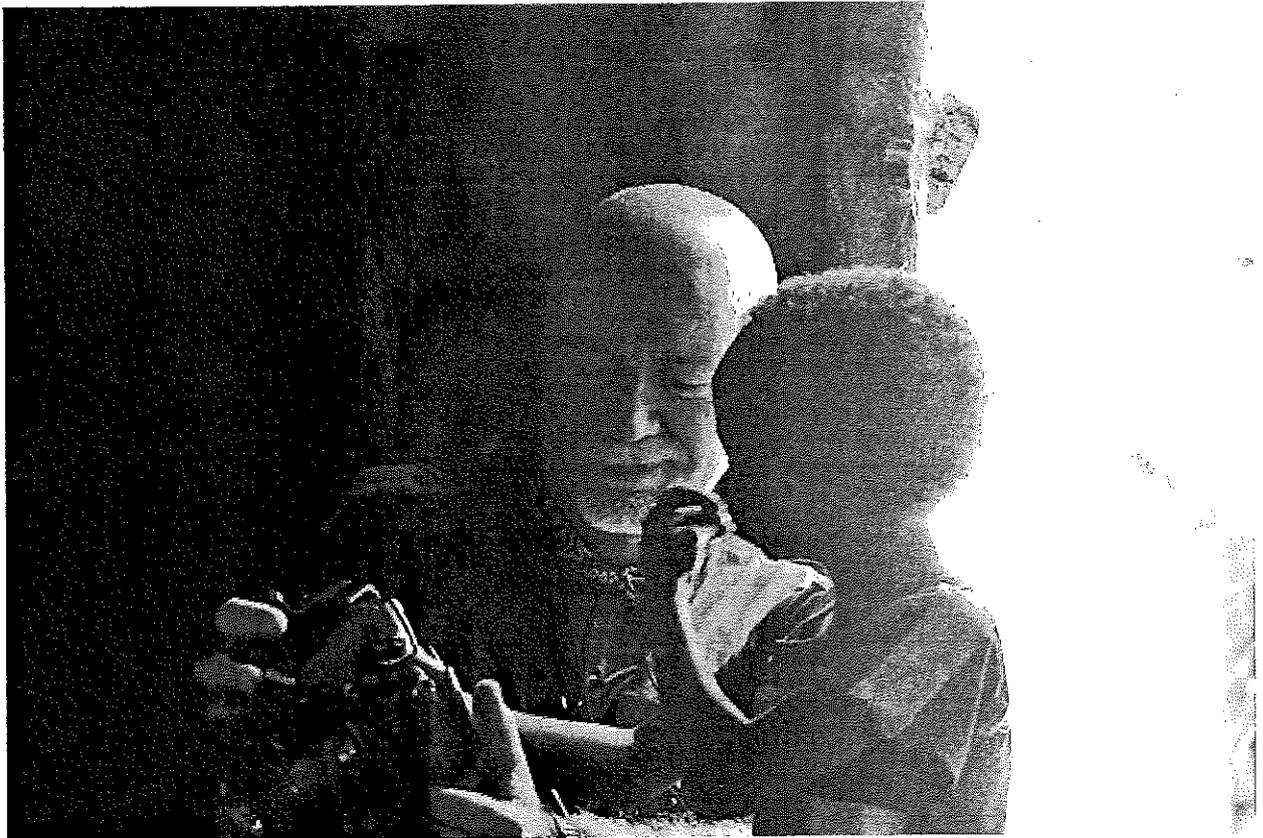
Publicato Giovedì, 18 Settembre 2014 09:49

Scritto da Paggi

Share

Mi piace Condividi 6 g+ 0

L'autore dedica l'esposizione all'amico e collega scomparso Antonio Brancadoro



Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di un territorio che tra dieci anni potrebbe non esistere più

“Dancalia, terra di conquista” è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della

Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

«Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti-».

«Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti».

«Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar - ha affermato Delli Iaconi - ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica».

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: *«Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti - ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati».*

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia.

Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia. 18/09/2014 10

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo." target="Main">gianni.tassi@yahoo.it –
<http://giannitassiphoto.jimdo.com/>

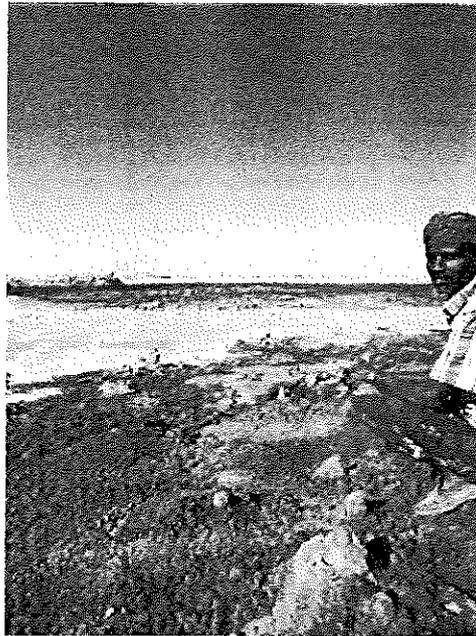
View the embedded image gallery online at:

<http://www.etrurianews.it/cultura/eventi/4540-dancalia-terra-di-conquista-in-mostra-uno-degli-ultimi-tesori-dell-africa.html?tmpl=component&print=1&layout=default&page=#sigProGalleria5a626ad138>

18/09/2014 10

18 SETTEMBRE 2014

TUSCIA EVENTI.IT



MOSTRE - Taglio del nastro per "Dancalia, terra di conquista"

VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

Alla conferenza stampa di presentazione, nella sede della **fondazione carivit**, erano presenti il presidente Mario Brutti, Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia.

Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

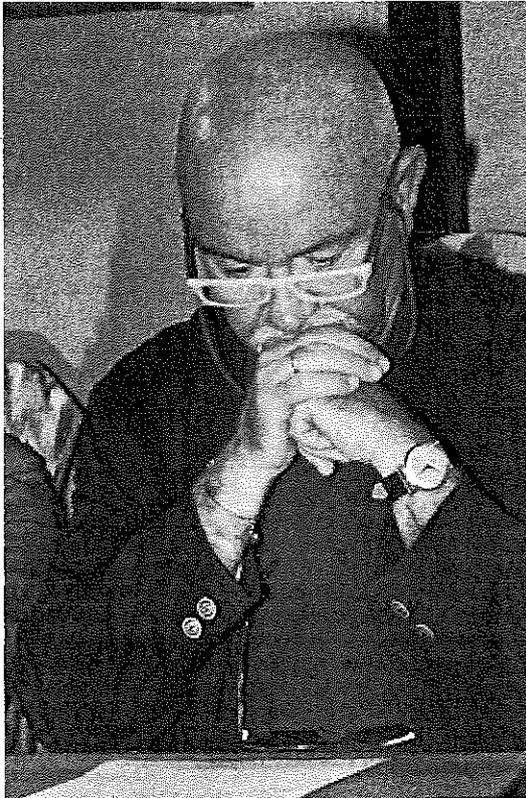
L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, **comune di viterbo** e Università della Tuscia.

NEW TUSCIA

18 SETTEMBRE 2014

DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA. IN MOSTRA UNO DEGLI ULTIMI TESORI DELL'AFRICA

(NewTuscia) – VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.



Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

«Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle

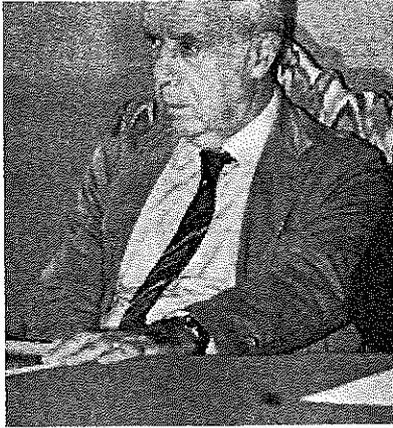
iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti». «Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar – ha affermato Delli Iaconi – ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica».

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti – ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico



dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati». «Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un





reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre - 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it - <http://giannitassiphoto.jimdo.com/>

Versione originale <http://www.newtuscia.it/interna.asp?idPag=65092>

Copyright NewTuscia 2011

[tmp: 0,03] [18/09/2014 10:05:37]

18 SETTEMBRE 2014

Viterbese

• Home • Notizie Viterbo • Rubriche • Servizi |
• Redazione |

Aziende

Viterbo: "Dancalia, terra di conquista" di Gianni Tassi dal 20 settembre al 5 ottobre

Guarda tutti gli articoli di ARTE e CULTURA

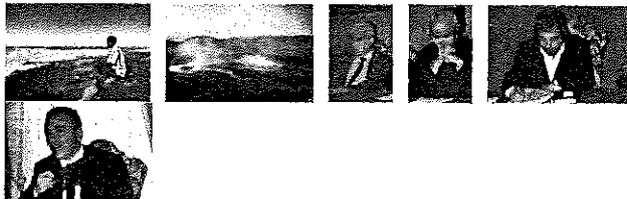
Tweet 0 Mi piace Condividi 0 8+1



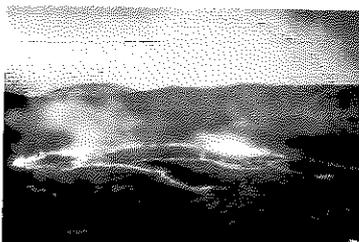
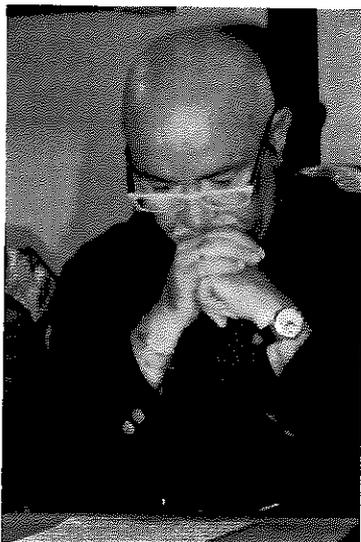
"Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione

Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Toscana e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage. «Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti». «Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar - ha affermato Delli Iaconi - ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica». Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti - ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati». «Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta». Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Toscana. L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Toscana.

Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16 Ingresso libero, 20 settembre - 5 ottobre. Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20 <http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it - <http://giannitassiphoto.jimdo.com/>



VITERBO NEWS 24

Dancalia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'AfricaPosted By [collaboratori](#) On 18 settembre 2014 @ 12:23 In [Cultura](#), [Flash](#), [Viterbo](#) | [Comments Disabled](#)[1]
La guida Afar[2]
Cratere del vulcano Erta Ale[3]
Gianni Tassi[5]
Mario Brutti

Viterbo - "Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 63 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

Teri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Toscana e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

"Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti".

"Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar - ha affermato Delli Iaconi - ho subito pensato al Bullicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica".

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università.

"Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti - ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati".

"Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi.

Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoto, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta".

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Toscana.

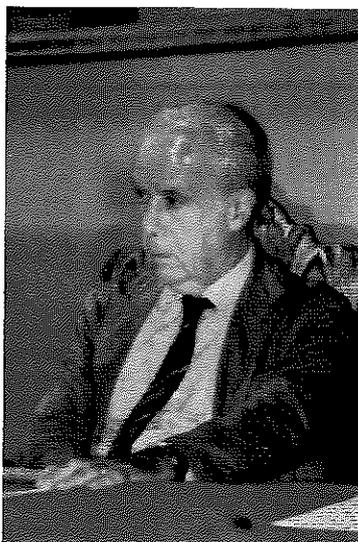
L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Toscana.

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre - 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

[6]
La presentazione di "Dancalia, terra di conquista"

18 SETTEMBRE 2014

TUSCIA MEDIA.com
Quotidiano Online

Viterbo - Provincia
- Costa tirrenica

In mostra a Palazzo Brugiotti "Dancalia, terra di conquista" con gli scatti di Gianni Tassi

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014 FEDERICO USAI



VITERBO - "Prima di concludere questa conferenza voglio dire che dedico questa mostra ad Antonio Brancadoro, mio amico giornalista che è scomparso da poco e che sperava di riuscire a intervenire all'inaugurazione. Mi ha sempre incoraggiato ed ha visto per primo le mie fotografie ed il video che ho presentato". Queste le parole di Gianni Tassi a conclusione della conferenza stampa di presentazione della sua mostra fotografica "Dancalia, terra di conquista".

Abbiamo voluto iniziare questa volta dalla fine della conferenza stampa di presentazione per dare atto della sensibilità di Gianni Tassi che, a differenza di molti, ha dimostrato ancora una volta, con il suo reportage da giornalista e fotoreporter, la sua professionalità.

Nella sala conferenze di Palazzo Brugiotti, alla presenza di Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo e del Prof. Sergio Madonna, docente di Geologia all'Università della Tuscia, è stato prima presentato un video con le principali immagini realizzate in Dancalia da Gianni Tassi e poi si è parlato di come, dal 20 settembre al 5 ottobre presso il Museo della Ceramica (via Cavour 65), potranno essere ammirati cinquanta ingrandimenti fotografici, la maggior parte a colori e qualcuno in bianco e nero, con tre pannelli esplicativi relativi alla mostra "Dancalia, terra di conquista".

Il giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle ore 16, nella sala conferenze dello stesso palazzo si terrà anche un incontro con il quale Luca Lupi, esploratore e grande conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che si affrontano e incombono in Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

Nel corso della conferenza il presidente della fondazione Carivit, Mario Brutti, ha voluto sottolineare come

nel Museo della Ceramica abbiano esposto maestri della fotografia e da ultimo il premio oscar Vittorio Storaro ed ora sarà dato spazio a Gianni Tassi con una mostra fotografica, non meno avvincente delle altre.

Per l'assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, Antonio Delli Iaconi le foto della mostra scattate nella difficile terra della Dancalia hanno un qualcosa di particolare e in molti devono ringraziare Gianni Tassi che è riuscito a mettere in mostra a Viterbo immagini di una terra degna di essere protetta e che rischia di sparire per sempre, sotto i colpi del "progresso". Per Delli Iaconi una mostra come "Dancalia, terra di conquista" dovrebbe essere visitata dagli studenti, per far capire loro come esiste un luogo in Africa definito dalla National Geographic "Il posto più crudele sulla faccia della terra". E grazie a Gianni Tassi, ha affermato l'assessore Delli Iaconi, Viterbo vivrà l'emozione di questa zona che si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti.

Il prof. Sergio Madonna, rimasto entusiasta dagli scatti di Gianni Tassi, ha già formalmente invitato l'autore della mostra fotografica a tenere un seminario nel suo corso all'università. E come geologo è rimasto impressionato da questa terra che negli anni presenta sempre di più un fragile ecosistema.

Per riprendere da dove abbiamo iniziato, Gianni Tassi ha concluso questa presentazione ricordando come abbia scattato queste immagini ad una temperatura che andava dai 35° ai 45°, cosa normale per gli abitanti del luogo, ma non per chi per la prima volta si trovava a documentare quella realtà a molti sconosciuta. Gianni Tassi, dopo aver contattato Luca Lupi, vulcanologo e conoscitore di quella terra, nello scorso dicembre per 10 giorni si è avventurato nella Dancalia, con un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa che da anni studiano la depressione tettonica dell'Africa. Ha dormito con loro in tenda, ha potuto incontrare gli abitanti del luogo, ha potuto vivere emozioni che molti, a nostro parere, gli invidiano. Non era la prima volta che Gianni Tassi realizzava reportage all'estero, infatti come inviato de "Il Messaggero" era stato in diverse zone di guerra: dalla Croazia all'Iraq, passando per Palestina, Giordania e diversi paesi dell'Africa.

Tassi ha saputo cogliere con il suo occhio da giornalista momenti e immagini che saranno visibili dal 20 settembre al 5 ottobre a Viterbo a Palazzo Brugiotti con la Mostra fotografica "Dancalia, terra di conquista".

Per i più curiosi ricordiamo che la Dancalia nell'Etiopia nord-orientale, o depressione Afar (100 mila kmq) è la regione del corno d'Africa che comprende lo Stato di Gibuti e parte dell'Eritrea e dell'Etiopia. È qui che si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) ed è qui che durante la stagione secca (marzo-settembre) la temperatura tocca e supera i 50 gradi centigradi. Ad Ahmed Ela, punto di partenza per le carovane del sale, nel periodo caldo può arrivare anche a 55 gradi. La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti che si trovano sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiope, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. La zona è estremamente ricca di potassio che si trova anche in superficie. Il potassio è molto usato dall'industria dei fertilizzanti e da quella degli esplosivi. Furono dapprima società minerarie italiane a tentare l'estrazione e lo sfruttamento, subentrarono poi società degli Stati Uniti, del Canada e ora anche i cinesi. Una terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysers, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi al mondo, oggetto di studi da parte di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Gianni Tassi, 64 anni, civitavecchiese, giornalista professionista, vice capo servizio nella redazione viterbese de "Il Messaggero", fotoreporter in diverse zone di guerra: dalla Croazia all'Iraq di Saddam, passando per Palestina, Giordania e diversi paesi dell'Africa. Lui e un gruppo di volontari tra i quali **le giornaliste Alessandra Corsi, scomparsa da tre anni, e Sabrina Mechella**, hanno fondato la onlus "**Janine & Janet**", che raccoglie fondi a favore di **Padre Stefano Scaringella**, frate cappuccino e medico chirurgo, che trent'anni fa ha fondato un ospedale ad Ambanja, città a nord del Madagascar.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, Via Cavour, 67 – Viterbo

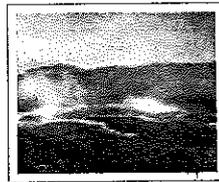
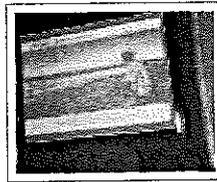
Inaugurazione : sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13, 16-20

<http://www.palazzobruggiotti.it/>- gianni.tassi@yahoo.it

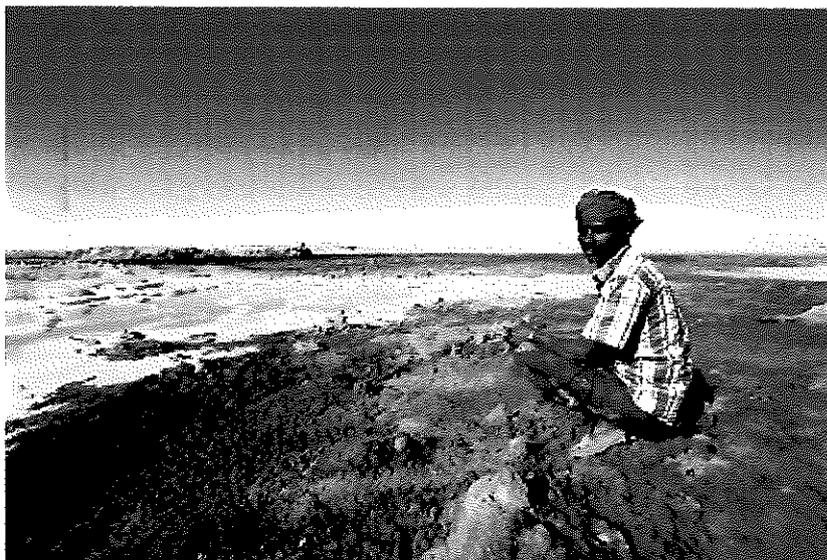
L'evento è stato realizzato grazie all'Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.



18 SETTEMBRE 2014

Dancalia, terra di conquista. In mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiottini dal 5 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di un territorio che tra dieci anni potrebbe non esistere più.



“Dancalia, terra di conquista” è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere. Cinquanta ingrandimenti fotografici – parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e pannelli esplicativi sono il contenuto in programma nel prestigioso Museo Ceramica di Palazzo Brugiottini in via ... Viterbo (sede della Fondazione Cariv) dal 5 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la stampa di presentazione nella sede della Fondazione Cariv, alla presenza di Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, ... alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università di Pisa e di Gianni Tassi, giornalista professore

fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage. «Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra espositiva quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha detto Mario Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più in questo momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità dei contenuti che ci vengono proposti». «Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni di colori, ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini lontane e sconosciute e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra ha anche una valenza didattica». Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti - ha affermato - ci sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati». «Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato lì per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle

multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il geologo - di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Ambientali dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Cariv, Associazione Studi e Documentazione Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

18 SETTEMBRE 2014

“Dancalia, terra di conquista” di Gianni Tassi dal 20 settembre al 5 ottobre



“Dancalia, terra di conquista” è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la conferen...

Il post dal titolo: «“Dancalia, terra di conquista” di Gianni Tassi dal 20 settembre al 5 ottobre» è apparso il giorno 18/09/2014, alle ore 13:11, sul quotidiano online *Occhio viterbese* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Viterbo.

18 SETTEMBRE 2014

La nuova
ecologia
il giornale di Legambiente

Dancalia, fragile e crudele

di Stefania Marchitelli



SEGUE →

Dal 20 Settembre al 5 Ottobre a Viterbo una mostra dedicata ad uno degli ultimi tesori dell'Africa

"Dancalia, terra di conquista", il reportage di Gianni Tassi, giornalista e fotoreporter, racconta la situazione di una terra ricca ma abbandonata a se stessa, un territorio nel quale predatori come Cina, Canada e Stati Uniti potrebbero avere un ruolo importante nella sua scomparsa.

La Dancalia è la regione del corno d'Africa compresa fra Eritrea e Etiopia, una terra magica fatta di grandi bacini di sale, geysir e pozze acide con colori che sembrano ritoccati da un photoshop sovranaturale, più l'Erta Ale, uno dei vulcani maggiormente attivi sulla terra. Proprio in questa regione si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) dove le temperature durante la stagione secca superano i 55 gradi centigradi e l'acqua è fortemente salata, con un grado di salinità dieci volte maggiore a quella degli oceani.

Gli Afar sono gli unici ad abitare questa terra inospitale, nomadi da sempre, abitano in capanne di fango e rami secchi, spesso passando per il deserto si vedono capanne isolate, dentro donne e bambini e ci si chiede come possano sopravvivere, come facciano a trovare il cibo. Nonostante i tentativi del governo Etiope gli uomini non hanno assolutamente rinunciato alla loro condizione di nomadi e guerrieri, così questo popolo vive solo estraendo e vendendo

il sale che si trova nei tanti laghi asciutti,

Il National Geographic lo ha definito "il luogo più crudele sulla faccia della terra", ma la Dancalia offre uno spettacolo di rara bellezza, l'acqua è turchese con riflessi smeraldo gialli, qua e là emergono atolli di sale di un bianco puro che creano stupefacenti giochi di luce. Tutt'attorno il suolo è ricoperto di sale, si tratta del più grande deposito di sale del pianeta, dal quale le carovane degli Afar partono per commerciare con l'Etiopia.

Questo posto prima era accessibile solo ai dromedari ma ora i cinesi stanno costruendo una strada che possa permettere ai camion di accedervi, ciò vuol dire che in tempi brevi questa ricchezza si esaurirà, quando arriveranno i mezzi meccanici il ruolo degli Afar non servirà più e loro si ritroveranno con una terra devastata e senza lavoro. Ma non è solo il sale ad interessare i governi dei paesi come Cina e Stati Uniti, sotto la Dancalia c'è un bacino minerario di 105 milioni di tonnellate di potassio, che si usa nell'agricoltura e nella costruzione di esplosivi, in suoli poveri di potassio le piante da frutta e i cereali crescono a stento, gli steli cedono subito sotto il vento e la pioggia e la pianta muore in breve, l'agricoltura è un nodo importante perché uno dei problemi fondamentali del futuro sarà l'alimentazione. È facilmente comprensibile che popoli come l'India, la Cina e gli Stati Uniti bisognosi di risorse alimentari stiano facendo a gara per garantirsi sostanze come il potassio. Ma senza sale e depredati dal potassio che fine faranno gli Afar e la loro terra? «Loro non sono minimamente in grado di difendersi», afferma Gianni Tassi, "perché hanno l'illusione che con l'arrivo delle multinazionali ci saranno più soldi per loro. Alcuni Afar già lavorano per industrie cinesi o americane, raccolgono e spostano sassi per un compenso di un dollaro al giorno, ma questo non porta a nulla perché queste aziende non stanno creando strutture professionali che diano agli Afar possibilità di futuro e crescita lavorativa".

Quando tutto il sale e il potassio finiranno, a questo popolo non rimarrà nulla, né la terra né la possibilità di viverci. In una decina di anni potremmo avere della Dancalia solo belle foto del suo popolo e dei suoi scenari spettacolari.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20 www.dancalia.it/

FINE —

18 SETTEMBRE 2014

La Fune Cronaca 'Dancalia, terra di conquista', Tassi racconta un angolo d'Africa a rischio scomparsa

'DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA', TASSI RACCONTA UN ANGOLO D'AFRICA A RISCHIO SCOMPARS

DI ROBERTO POMI - 18 SET 2014



La presentazione della mostra alla Fondazione Carivit

Un territorio unico, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Tutto questo raccontato per scatti, quelli del fotoreporter e giornalista Gianni Tassi. Benvenuti a 'Dancalia, terra di conquista'. Molto più di una mostra, un viaggio e un momento di riflessione sulle condizioni umane delle periferie del mondo, dei luoghi "persi".

Dal 20 settembre al 5 ottobre presso il Museo della Ceramica di Viterbo (via Cavour 67), un posto che da solo vale la visita. L'inaugurazione, che verrà presente l'autore degli scatti, è fissata per sabato 20 alle 16. L'ingresso è libero e sarà possibile accedere agli scatti giovedì, venerdì, sabato e domenica. In una fascia oraria che va dalle 10-13 e dalle 16-20.

'Dancalia, terra di conquista' è un reportage che vuole evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

"Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti". "Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar - ha affermato Delli Iaconi - ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica".

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: "Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo

fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati".

"Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi -. Non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta".

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.



Roberto Pomi

Email: roberto.pomi@lafune.eu Facebook: roberto.pomi Twitter: @pomirob

18 SETTEMBRE 2014

Dancalia, fragile e crudele

set. 18 Evidenza no comments

di Stefania Marchitelli

La Dancalia è la regione del corno d'Africa compresa fra Eritrea e Etiopia, una terra magica fatta di grandi bacini di sale, geyser e pozze acide con colori che sembrano ritoccati da un photoshop sovranaturale, più l'Erta Ale, uno dei vulcani maggiormente attivi sulla terra. Proprio in questa regione si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) dove le temperature durante la stagione secca superano i 55 gradi centigradi e l'acqua è fortemente salata, con un grado di salinità dieci volte maggiore a quella degli oceani.

Gli Afar sono gli unici ad abitare questa terra inhospitale, nomadi da sempre, abitano in capanne di fango e rami secchi, spesso passando per il deserto si vedono capanne isolate, dentro donne e bambini e ci si chiede come possano sopravvivere, come facciano a trovare il cibo. Nonostante i tentativi del governo Etiopico gli uomini non hanno assolutamente rinunciato alla loro condizione di nomadi e guerrieri, così questo popolo vive solo estraendo e vendendo il sale che si trova nei tanti laghi asciutti.

Il National Geographic lo ha definito "il luogo più crudele sulla faccia della terra", ma la Dancalia offre uno spettacolo di rara bellezza, l'acqua è turchese con riflessi smeraldo gialli, qua e là emergono atolli di sale di un bianco puro che creano stupefacenti giochi di luce. Tutt'attorno il suolo è ricoperto di sale, si tratta del più grande deposito di sale del pianeta, dal quale le carovane degli Afar partono per commerciare con l'Etiopia.

Questo posto prima era accessibile solo ai dromedari ma ora i cinesi stanno costruendo una strada che possa permettere ai camion di accedervi, ciò vuol dire che in tempi brevi questa ricchezza si esaurirà, quando arriveranno i mezzi meccanici il ruolo degli Afar non servirà più e loro si ritroveranno con una terra devastata e senza lavoro. Ma non è solo il sale ad interessare i governi dei paesi come Cina e Stati Uniti, sotto la Dancalia c'è un bacino minerario di 105 milioni di tonnellate di potassio, che si usa nell'agricoltura e nella costruzione di esplosivi, in suoli poveri di potassio le piante da frutta e i cereali crescono a stento, gli steli cedono subito sotto il vento e la pioggia e la pianta muore in breve, l'agricoltura è un nodo importante perché uno dei problemi fondamentali del futuro sarà l'alimentazione. È facilmente comprensibile che popoli come l'India, la Cina e gli Stati Uniti bisognosi di risorse alimentari stiano facendo a gara per garantirsi sostanze come il potassio.

Ma senza sale e depredati dal potassio che fine faranno gli Afar e la loro terra? Loro non sono minimamente in grado di difendersi -- afferma Gianni Tassi -- perché hanno l'illusione che con l'arrivo delle multinazionali ci saranno più soldi per loro. Alcuni Afar già lavorano per industrie cinesi o americane, raccolgono e spostano sassi per un compenso di un dollaro al giorno, ma questo non porta a nulla perché queste aziende non stanno creando strutture professionali che diano agli Afar possibilità di futuro e crescita lavorativa. Quando tutto il sale e il potassio finiranno, a questo popolo non rimarrà nulla, né la terra né la possibilità di viverci. In una decina di anni potremmo avere della Dancalia solo belle foto del suo popolo e dei suoi scenari spettacolari.

Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67, Viterbo
Ingresso libero, 20 settembre -- 5 ottobre. Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13;
16-20
www.dancalia.it

8 SETTEMBRE 2014

inTOPIC.it

Descrizione stampa del sito

Focus sulla notizia

Ti trovi qui: Homepage >> Focus sulla notizia: Dancalia, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dell'Africa

Notizia

[Dancalia, in mostra a Viterbo uno degli ultimi tesori dell'Africa](#)

Lunedì, 8 Settembre 2014: RomaDailyNews

Il reportage realizzato dai giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli [Continua a leggere »](#)
[Commenti »](#)

18 SETTEMBRE 2014

TESORIDETRURIA.IT

Dancalia, terra di conquista: 50 foto per esplorare e conoscere



VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" dal giornalista e fotoreporter. L'importanza e la bellezza che potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti in bianco e nero - e tre programmi nel prestigioso Cavour 65 a Viterbo (sabato 20 ottobre).

Ieri mattina la conferenza della Fondazione Carivit, alla presenza di Delli laconi, assessore alla cultura e geologo dell'Università di Viterbo, professionista e fotoreporter di reportage.

"Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar. Un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno interessante. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci interessano".

"Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni di colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar - ha affermato Delli laconi - ho subito pensato al Bulicame. I viterbesi devono essere grati a lui per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica".

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: "Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti - ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, luogo fantastico, dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati".

"Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa che studiano questa particolare e unica depressione africana mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andati non proprio ospitati, dove la temperatura tocca anche 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato la realtà di quel luogo e che interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza. Il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso - video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non è stato possibile".

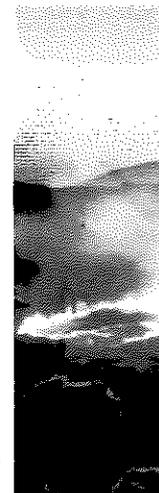
Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un seminario con il massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia, il geologo e idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Assofotografi e Università della Tuscia.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16



19 SETTEMBRE 2014

VITERBO NEWS 24

Dancalia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

18/09/2014 - 18:37

VITERBO - 'Dancalia, terra di conquista' è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage. «Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti».

«Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar – ha affermato Delli Iaconi – ho subito pensato ai Bulicame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica». Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti – ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati».

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Branadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

37

EVENTI MOVIMENTO ASSIRI.IT



FOTOGRAFIA DANZAIA

Danzaia. Terra di conquriti. Mostra fotografica di Gianni Tassi. Inaugurazione sabato 20 settembre ore 16 con l'intervento dell'ingegnere e scrittore Luca Lupi.
DOVE Palazzo Brugiotti (Via Lavoro 6/1), Viterbo
QUANDO dal 20 settembre al 5 ottobre
ORARI venerdì-sabato-domenica 10 C.T. 16-20
INFO 040 2057046 / gianni.tassi@gycom.it

19 SETTEMBRE 2014

BiGnotizie.it

Edizione del 19/09/2014, 08:34.

Giovedì 18 Settembre 2014 14:17 In Civitavecchia / Cultura



"Dancalia, terra di conquista", in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

Dedicato all'amico e collega Antonio Branaccoro, il reportage del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi è esposto a Viterbo dal 20 settembre al 5 ottobre



CIVITAVECCHIA - "Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti

in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla

presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage.

"Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti".

"Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar – ha affermato Delli Iaconi – ho subito pensato al Bulcame. I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica". Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università: "Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti – ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati".

"Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi – ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Branaccoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta".

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

19/09/2014 8.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

14 SETTEMBRE 2014

LIBERO.IT

DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA. IN MOSTRA UNO DEGLI ULTIMI TESORI DELL'AFRICA

NewTuscia ! 20 ore fa

(NewTuscia) - VITERBO - 'Dancalia, terra di conquista' è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno d egli ultimi tesori ...

[Leggi la notizia](#)

ALTRE FONTI (17)

Dancalia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

VITERBO - 'Dancalia, terra di conquista' è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquant'ingrandimenti fotografici - la maggior parte ...

ViterboNews24 - 20 ore fa

19 SETTEMBRE 2014

FINESSETTIMANA.IT

Dancalia, terra di conquista - mostra reportage fotografico

• Via Cavour 67, Viterbo VT, Italia



Google+

“Dancalia, terra di conquista” è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre.

La Dancalia, una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo. La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti. Centomila chilometri quadrati al cui interno esiste una terra che la rivista del National Geographic ha definito “il posto più crudele sulla faccia della terra”. Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina.

In Dancalia si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) ed è qui che durante la stagione secca (marzo-settembre) la temperatura tocca e supera i 50 gradi centigradi. Ad Ahmed Ela, punto di partenza per le carovane del sale, nel periodo caldo può arrivare anche a 55 gradi. Una terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysers, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi al mondo, oggetto di studi da parte di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16, nella sala conferenze dello stesso palazzo si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche), Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it

Veniteci a trovare
dal 20 settembre al 5 ottobre 2014

19 SETTEMBRE 2014

VIRGILIO.IT

**Dancalia, in mostra uno degli
ultimi tesori dell'Africa**

ViterboNews24 | 18 Set 2014 19:30

Cultura e Spettacolo - 'Dancalia, terra di
conquista' è il reportage realizzato dal
giornalista e fotoreporter...

19 SETTEMBRE 2014

la Repubblica.it Viaggi

Lunedì 29 settembre - Roma

Dancalia, terra di conquista è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Il tema è l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma fino al 5 ottobre nel Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti.

20 SETTEMBRE 2014

MOVEMAGAZINE.IT

DANCALIA. TERRA DI CONQUISTA

[Home](#) [Dancalia. Terra di conquista](#)

DATA / ORA

20/09/2014 - 05/10/2014 alle ore
10.00 - 20.00

LUOGO

Palazzo Brugiotti Via Cavour 87,
Viterbo

MAPPA

[apri la mappa](#)



'Dancalia. Terra di conquista', mostra fotografica del giornalista Gianni Tassi a cura dell'associazione Photo Art Viterbo. Reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra.

La Dancalia, una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo. La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti. Centomila chilometri quadrati al cui interno esiste una terra che la rivista del National Geographic ha definito *"il posto più crudele sulla faccia della terra"*. Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina.

In Dancalia si trova il punto più basso dell'Africa, il lago Assal (155 metri sotto il livello del mare) ed è qui che durante la stagione secca (marzo-settembre) la temperatura tocca e supera i 50 gradi centigradi. Ad Ahmed Ela, punto di partenza per le carovane del sale, nel periodo caldo può arrivare anche a 55 gradi. Una terra magica fatta di grandi bacini di sale, di geysir, acque ribollenti, pozze acide dai colori sfavillanti e l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi al mondo, oggetto di studi da parte di scienziati provenienti da tutto il mondo.

Nel giorno d'apertura, alle 16, nella sala conferenze dello stesso palazzo si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche), Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Assostampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Apertura: venerdì, sabato e domenica ore 10-13 e 16-20.

INFORMAZIONI

340.8657040 . gianni.tassi@yahoo.it

CATEGORIE

• Mostre

LA TUA VOCE. IT

20 SETTEMBRE 2014

**DANCALIA: GIANNI TASSI DEDICA LA
MOSTRA AL COLLEGA ANTONIO BRANCADORO**

L'autore dedica l'esposizione all'amico e collega scomparso Antonio Brancadoro

**DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA, IN MOSTRA UNO DEGLI ULTIMI TESORI
DELL'AFRICA**

Il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi, esposto a Viterbo, Palazzo Brugiotti, dal 20 settembre al 5 ottobre 2014, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di un territorio che tra dieci anni potrebbe non esistere più

«Dancalia, terra di conquista» è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) dal 20 settembre al 5 ottobre. Ieri mattina la conferenza stampa di presentazione nella sede della Fondazione Carivit, alla presenza del presidente Mario Brutti, di Antonio Delli Iaconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, di Sergio Madonna, geologo dell'Università della Tuscia e di Gianni Tassi, giornalista professionista e fotoreporter su molti scenari di guerra, autore della mostra reportage. «Fino a ieri abbiamo ospitato nel Museo della Ceramica la mostra fotografica del premio Oscar Vittorio Storaro e oggi ci prepariamo a ospitare un'altra esposizione, quella di Gianni Tassi, completamente diversa nei contenuti ma non meno avvincente della precedente - ha aperto Brutti -».

Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti che ci vengono proposti».

«Quando ho visto questi splendidi paesaggi della Dancalia, pieni colori fissati dalla macchina fotografica di Gianni Tassi, che conosco da tempo anche per i suoi reportage dal Madagascar – ha affermato Delli Iaconi – ho subito pensato al Bulicame».

I viterbesi devono essergli grati per queste bellissime immagini di una terra lontana e sconosciuta e per questo vorrei coinvolgere gli studenti delle scuole, perché ritengo che questa mostra abbia anche una valenza didattica».

Sergio Madonna ha invitato il giornalista a tenere un seminario nel suo corso all'università; «Le immagini artistiche legate alle emozioni sono da sprone per gli studenti – ha affermato - come geologo sono rimasto affascinato da questi scatti, perché è una terra dal fragilissimo ecosistema, un luogo fantastico dove si sono create le condizioni per la conservazione dei resti dei nostri antenati».

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema. Permettetemi - ha poi aggiunto il giornalista - anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Nel giorno d'apertura, sabato 20 settembre alle 16.30 nel Museo della Ceramica, si terrà un incontro durante il quale Luca Lupi, esploratore e massimo conoscitore di quella terra, illustrerà i pericoli ambientali e sociali che incombono sulla Dancalia. Interverrà anche Vincenzo Piscopo, idrogeologo del Deb (Dipartimento scienze ecologiche e biologiche) dell'Università della Tuscia.

L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Inaugurazione: sabato 20 settembre, ore 16

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica, Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/>

- gianni.tassi@yahoo.it

<http://giannitassiphoto.jimdo.com/>

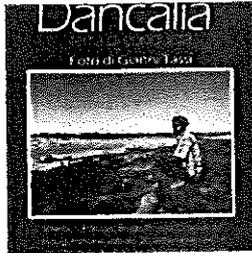
20 settembre 2014



20 SETTEMBRE 2014

JOYLIFE
YOUR CITY EVENTS

Evento "museo Della Ceramica" A Palazzo Brugiotti - Viterbo



Dancalia, Terra Di Conquista

20 Settembre 2014

16:00:00

"museo Della Ceramica" A Palazzo Brugiotti - Viterbo  [Evento su Face](#)

Inaugurazione mostra temporanea del giornalista e fotoreporter GIANNI TASSI.

20 Settembre 2014 / 5 ottobre 2014

dal Giovedì alla Domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 20.

21 SETTEMBRE 2014



News Locker

Viterbo 8+1 0

Dancalia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi - Viterbo News 24

21-09-2014 12:24 via Viterbo - Google News

Occhioviterbese

Dancalia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi
Viterbo News 24

VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo ... Grande successo di pubblico all'inaugurazione della mostra ...Occhioviterbese

21 SETTEMBRE 2014

Dancalia, successo per la mostra reportage di Gianni Tassi

21 settembre 2014 Cultura



Un momento dell'inaugurazione della mostra

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Cariviti Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale». È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.

«La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa - ha esordito Lupi -. La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiopico, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica». La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Cariviti) fino al 5 ottobre 2014.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo
 Ingresso libero, 20 settembre - 5 ottobre.
 Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20
<http://www.palazzobrugiotti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it - <http://giannitassiphoto.jimdo.com/>

21 SETTEMBRE 2014

LIBERO.IT

Dancalia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi

ViterboNews24 | 21-9-2014

VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi 'Dancalia - terra di conquista', che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: luca lupi gianni tassi

Organizzazioni: dancalia
ceramica

Luoghi: tuscia etiofia

Tags: popolazione pubblico

ALTRE FONTI (2)

DANCALIA, GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA MOSTRA REPORTAGE DI GIANNI TASSI

La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. ...

NewTuscia - 21-9-2014

Persone: luca lupi

vincenzo piscopo

Organizzazioni: dancalia
ceramica

Luoghi: viterbo tuscia

Tags: popolazione reportage

21 SETTEMBRE 2014

VITERBO NEWS 24

Danalia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi

21/09/2014 - 12:14

VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Danalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Patemesi e la moglie Danika.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale»: È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.

«La Danalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa - ha esordito Lupi -. La depressione della Danalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Danalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiope, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica». La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) fino al 5 ottobre 2014.

22 SETTEMBRE 2014

SCOOP  SQUARE

Grande successo di pubblico all'inaugurazione della mostra "Dancalia - terra di conquista"



Molto apprezzati gli interventi dei geologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo all'inaugurazione dell'esposizione in programma al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, Viterbo. Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore...

Il post dal titolo: «Grande successo di pubblico all'inaugurazione della mostra "Dancalia - terra di conquista"» è apparso il giorno 21/09/2014, alle ore 18:16, sul quotidiano online *Occhio viterbese* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Viterbo.

Dancalia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi

21/09 - Provincia di Viterbo, Italia - *Viterbo News 24*

2014-09-21VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista",...

"Dancalia", grande successo di pubblico alla mostra reportage di Gianni Tassi

21/09 - Provincia di Viterbo, Italia - *Reteluna Viterbo*

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio...

"Dancalia, terra di conquista" di Gianni Tassi dal 20 settembre al 5 ott...

18/09 - Viterbo, VT, Italia - *Occhio viterbese*

"Dancalia, terra di conquista" il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che...

In mostra a Palazzo Brugiotti "Dancalia, terra di conquista" con gli scatti di Gi...

19/09 - Provincia di Viterbo, Italia - *Tuscia Media*

VITERBO - "Prima di concludere questa conferenza voglio dire che dedico questa mostra ad Antonio Brancadoro, mio amico giornalista che...

Dancalia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

18/09 - Provincia di Viterbo, Italia - *Viterbo News 24*

2014-09-18VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare...

Dancalia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

18/09 - Viterbo, VT, Italia - *Tusciaweb*

La guida AfarCratere del vulcano Erta AleGianni TassiAntonio Delli IaconiMario BruttiLa presentazione di "Dancalia, terra di conquista"Viterbo...

Viterbo

22 SETTEMBRE 2014

Il Messaggero

viterbo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Immagini dalla "Dancalia" reportage sull'altra Africa

LA MOSTRA

"Dancalia, terra di conquista" è il reportage video-fotografico realizzato dal giornalista Gianni Tassi su uno degli ultimi tesori dell'Africa a rischio estinzione. La mostra è in corso - fino al 5 ottobre - al Museo della ceramica di palazzo Brugiotti, in via Cavour 65 (sede della Fondazione Carivit). In esposizione 50 ingrandimenti fotografici - quasi tutti a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi.

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare

un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi». Per la Fondazione Carivit, il presidente Mario Brutti ha sottolineato come quella di Gianni Tassi, sia una mostra completamente diversa nei contenuti da quella da noi ospitata in precedenza, quella del premio Oscar Vittorio Storaro, ma non è meno avvincente della precedente. Qualcuno ci rimprovera che ne facciamo troppe, io non credo, anzi penso che dovremmo fare di più. Purtroppo il momento economico ci limita nelle iniziative e per questo facciamo un'attenta selezione, guardando alla qualità e ai contenuti proposti».

Re.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 SETTEMBRE 2014

Viterbese

• Home • Notizie Viterbo • Rubriche • Servizi •
• Redazione |

• Aziende •

Viterbo: Grande successo di pubblico all'inaugurazione della mostra "Dancalia – terra di conquista"

Guarda tutti gli articoli di ARTE e CULTURA

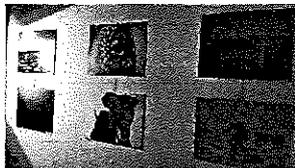
Tweet 0

Mi piace

Condividi

1

8+1



Molto apprezzati gli interventi dei geologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo all'inaugurazione dell'esposizione in programma al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, Viterbo.

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia – terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka. Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale». È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia. «La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa – ha esordito Lupi - La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiopico, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica». La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) fino al 5 ottobre 2014.

Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre. Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20
<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it – <http://giannitassiphoto.jimdo.com/>



Clicca per Condividere questo articolo

NEW TUSCIA

22 SETTEMBRE 2014

DANCALIA, GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA MOSTRA REPORTAGE DI GIANNI TASSI

(NewTuscia) - VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi



"Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in

rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale». È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.



«La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa - ha esordito Lupi -. La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiope, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica». La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.



usato in agricoltura e nell'industria bellica». La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) fino al 5 ottobre 2014.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it – <http://giannitassiphoto.jimdo.com/>

Versione originale <http://www.newtuscia.it/interna.asp?idPag=65184>

Copyright NewTuscia 2011

[tmp: 0,02] [22/09/2014 18:25:38]

Focus sulla notizia

Ti trovi qui: Homepage >> Focus sulla notizia: "Dancalia", grande successo di pubblico alla mostra reportage di Gianni Tassi

Notizia



"Dancalia", grande successo di pubblico alla mostra reportage di Gianni Tassi

Lunedì, 22 Settembre 2014: Reteluna Viterbo

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un... [Continua a leggere »](#)
[Commenti »](#)

Canali: Lazio, Viterbo

LA TUA VOCE . IT

23 SETTEMBRE 2014

**INAUGURATA A VITERBO 'DANCALIA',
LA MOSTRA-REPORTAGE DI GIANNI TASSI**

DANCALIA, GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA MOSTRA REPORTAGE DI GIANNI TASSI

Molto apprezzati gli interventi dei geologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo all'inaugurazione dell'esposizione in programma al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, Viterbo

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia – terra di conquista", che ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale».

È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.

«La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa – ha esordito Lupi -. La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio.

Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiope, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica».

La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) fino al 5 ottobre 2014,

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

16/10/2014 16:41

24 SETTEMBRE 2014

LAZIO OPINIONI

"Dancalia", grande successo di pubblico alla mostra reportage di Gianni Tassi.

Molto apprezzati gli interventi dei geologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo all'inaugurazione dell'esposizione in programma al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, Viterbo.

Si è tenuta al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti (VT) sabato 20 settembre l'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia – terra di conquista" che ha registrato il tutto esaurito. L'evento è stato realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia.



Un pubblico numerosissimo ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi.

Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale».

È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slides esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.

«La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa – ha esordito Lupi – ... La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto e che, nonostante i tentativi del Governo etiopico, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri... Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica».

Riprendiamo l'intervento alla conferenza stampa tenutasi il 17 settembre scorso del promotore dell'iniziativa, Gianni Tassi, per spiegare ai lettori come è nato questo progetto di sensibilizzazione e ricerca di referenti in grado di intervenire a qualunque livello prima che si perda questo splendido ed unico patrimonio ambientale e culturale, uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. «Il mio viaggio è stato dettato dal caso: non conoscevo la Dancalia, ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente, da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema... Permettetemi anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) e che si protrarrà fino al 5 ottobre 2014.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

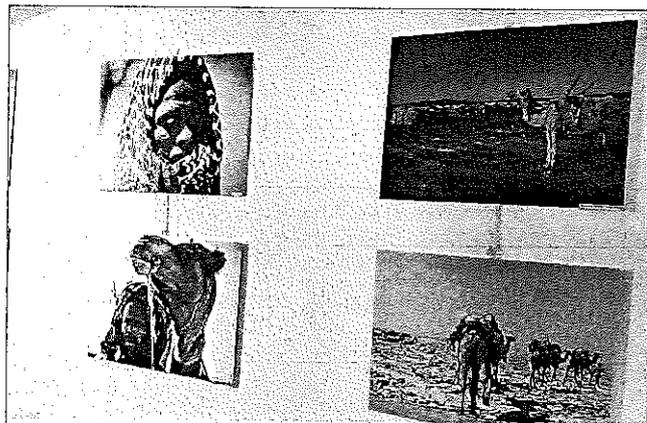
Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

IL CORRIERE DI VITERBO

Viterbo

CORRIERE
VITERBOLunedì 29
Settembre 2014

Aperta a Palazzo Brugiotti la mostra di Gianni Tassi

Scatti per vivere
le atmosfere africane

► VITERBO

E' stata inaugurata con successo la mostra-reportage "Dancalia" di Gianni Tassi. L'apertura ufficiale c'è stata il 20 settembre e l'esposizione resterà aperta fino al 5 ottobre.

Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancalia - terra di conquista", che il 1 settembre ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo.

Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di

Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi.

Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di associazione stampa romana, Antonio Delli Iacomi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alessandris e Paolo Moricò, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: "Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare" ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la "particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale".

È stata poi la volta di Lupi, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slide esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contribu-

to importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia. "La Dancalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa - ha esordito Lupi -. La depressione della Dancalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila chilometri quadrati della Dancalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto. Una popolazione che, nonostante i tentativi del Governo etiopico, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri. Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica".

La mostra, infatti, vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) fino al 5 ottobre 2014.

Insomma un modo per conoscere questo interessante angolo della terra che è stato anche terra di conquista dell'Italia. Un angolo che fa parte di un continente affascinante e tutto da scoprire come l'Africa. Le foto di Tassi riescono a restituire al visitatore l'emozione e l'atmosfera che si vive in quelle terre.

Per informazioni ci si può rivolgere al Museo della Ceramica a Palazzo Brugiotti in via Cavour, al numero 67 a Viterbo. L'ingresso è libero fino alla chiusura

della mostra fissata per il 5 ottobre. La mostra aprirà il giovedì, venerdì, sabato e domenica, la mattina dalle 10 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 20.

Per avere ulteriori dettagli sulla mostra a Palazzo Brugiotti si può visitare il sito internet www.palazzo-brugiotti.it

oppure contattare l'autore della mostra via email all'indirizzo di posta elettronica gianni.tassi@yahoo.it o attraverso il sito internet che raccoglie le sue foto, comprese appunto quelle che fanno parte della mostra aperta a Viterbo, all'indirizzo <http://giannitassiphoto.jimdo.com>.



Al Museo
della ceramica
le foto delle zone
tra Eritrea ed Etiopia

2 OTTOBRE 2014



"Dancalia terra di conquista", la mostra di Gianni Tassi, continua fino al 12 Ottobre (/cronaca/6368-dancalia-terra-di-conquista-la-mostra-di-gianni-tassi-continua-fino-al-12-ottobre.html)

Proroga in virtù dei tanti i visitatori alla mostra reportage realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi.

"Dancalia, terra di conquista" continua fino al 12 ottobre prossimo. In considerazione dei tanti visitatori registrati alla mostra reportage in corso al Museo della Ceramica in via Cavour 67 a Viterbo, gli organizzatori hanno deciso di prorogare l'esposizione, la cui chiusura era prevista per domenica prossima.

Un bel successo per l'esposizione realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori d'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra, che ha visto il sincero apprezzamento dei molti visitatori, tra i quali diversi turisti - anche stranieri - attratti dal mistero di un territorio pressoché sconosciuto ai più.

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso - ha raccontato Tassi ieri ospite nella trasmissione radiofonica "Sbottonati" su Radioverde - non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno mirando per sempre la bellezza e l'ecosistema».

La Dancalia, infatti, è una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo. La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti. Centomila chilometri quadrati al cui interno esiste una

terra che la rivista del National Geographic ha definito "il posto più crudele sulla faccia della terra".

Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina. La mostra, a ingresso gratuito, dà la possibilità ai visitatori di ammirare anche i rari reperti esposti al Museo della Ceramica.

È aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 - Viterbo.
<http://www.palazzobruggiotti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it
(<mailto:gianni.tassi@yahoo.it>).



Cratere del vulcano Erta Ale (Foto Gianni Tassi)

2 OTTOBRE 2014

VITERBO NEWS 24

"Dancalia, terra di conquista" in mostra fino al 12 ottobre

02/10/2014 - 12:46

VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" continua fino al 12 ottobre prossimo. In considerazione dei tanti visitatori registrati alla mostra reportage in corso al Museo della Ceramica in via Cavour 67 a Viterbo, gli organizzatori hanno deciso di prorogare l'esposizione, la cui chiusura era prevista per domenica prossima. Un bel successo per l'esposizione realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori d'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra, che ha visto il sincero apprezzamento dei molti visitatori, tra i quali diversi turisti - anche stranieri - attratti dal mistero di un territorio pressoché sconosciuto ai più.

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi ieri ospite nella trasmissione radiofonica 'Sbottonati' su Radioverde – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema».

La Dancalia, infatti, è una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo. La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti, 9500 chilometri quadrati al cui interno esiste una terra che la rivista del National Geographic ha definito 'il posto più crudele sulla faccia della terra'. Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina. La mostra, a ingresso gratuito, dà la possibilità ai visitatori di ammirare anche i rari reperti esposti al Museo della Ceramica. È aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo.

Cavour, 67 – Viterbo.



Due visitatori

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it.

giovani - su misura - 100



Una signora etiope visita la mostra

3 OTTOBRE 2014



Consul Press

Agenzia di informazioni e approfondimenti su tematiche economiche, aziendali e tributarie, cultura e attività varie...

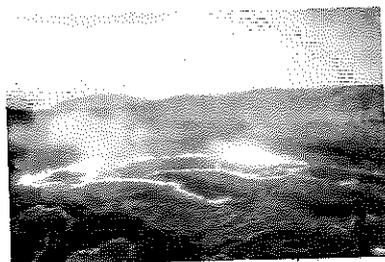


Dancalia

di Redazione Lazio Opinioni, 23 settembre 2014

“DANCALIA” - grande successo di pubblico alla mostra reportage di Gianni Tassi. Molto apprezzati gli interventi dei geologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo all'inaugurazione presso il Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti in Viterbo a cura di Simona MINGOLLA

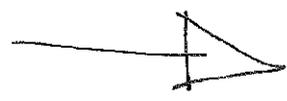
Si è tenuta al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti (VT) sabato 20 settembre l'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi **“Dancalia - terra di conquista”** che ha registrato il tutto esaurito. L'evento è realizzato da Associazione Photo Art, con il contributo della Fondazione Carivit, Associazione Stampa Romana, Comune di Viterbo e Università della Tuscia. Un pubblico numerosissimo ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al confine tra Etiopia ed Eritrea (chiamato anche triangolo di Afar) protagonista degli scatti in mostra del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi.



Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla Cultura, i consiglieri comunali Maria Rita De Alexandris e Paolo Moricoli, lo scultore Alessio Paternesi e la moglie Danka.

Ad aprire l'incontro il presidente della Fondazione Carivit Mario Brutti: «Una mostra che ha avuto già l'attenzione dei media nazionali e che siamo felici di ospitare» ha commentato. Piscopo ha portato i saluti dell'Università della Tuscia e ha evidenziato la «particolarità di questo territorio di estremo interesse sotto il profilo scientifico, che lentamente si sta separando a causa di una frattura continentale».

SEGUE



È stata poi la volta di **Lupi**, il quale ha accompagnato il suo lungo intervento con una serie di slides esplicative, facendo una breve introduzione di carattere geologico, parlando poi della popolazione locale e soffermandosi anche sul contributo importante che gli italiani hanno dato dal punto di vista esplorativo in Etiopia.



Riprendiamo l'intervento alla conferenza stampa tenutasi il 17 settembre scorso del promotore dell'iniziativa, Gianni Tassi, per spiegare ai lettori come è nato questo progetto di sensibilizzazione e ricerca di referenti in grado di intervenire a qualunque livello prima che si perda questo splendido ed unico patrimonio ambientale e culturale, uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. *«Il mio viaggio è stato dettato dal caso: non conoscevo la Danacalia, ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi. Ovviamente, da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema... Permettetemi anche di dedicare questa mostra ad Antonio Brancadoro, amico e collega scomparso da poco. Lui ha visto per primo i miei scatti e il video proiettato oggi, era entusiasta di questa mostra e sperava di poter venire a visitarla. Purtroppo non ce l'ha fatta».* «La Danacalia dove tutto inizia. Il cuore pulsante della terra, tanto dura e ostile quanto bella e generosa – ha esordito Lupi – ... La depressione della Danacalia è abitata dagli Afar, una popolazione nomade che vive soprattutto estraendo e commercializzando il sale che si trova nei numerosi laghi asciutti presenti sul territorio. Poco meno di 30 mila kmq della Danacalia sono coperti di sale. Gli Afar, una popolazione che vive in capanne fatte con fango e rami secchi costruite in mezzo al deserto e che, nonostante i tentativi del Governo etiopie, non ha voluto rinunciare alla sua condizione di nomadi e guerrieri... Una terra molto fragile che adesso è in serio pericolo perché le multinazionali hanno puntato all'estrazione del potassio, usato in agricoltura e nell'industria bellica».



Cinquanta Ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra in programma nel prestigioso Museo della Ceramica di palazzo Brugiotti in via Cavour 65 a Viterbo (sede della Fondazione Carivit) e che si protrarrà fino al 5 ottobre 2014.

Info:

Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo

Ingresso libero, 20 settembre – 5 ottobre.

Apertura: Giovedì, venerdì, sabato e domenica. Orario: 10-13; 16-20

<http://www.palazzobrugioti.it/> - gianni.tassi@yahoo.it - <http://glannitassi.photo.jimdo.com/>

FILE

3 OTTOBRE 2014

SCOOP  SCIARE

"Dancalia, terra di conquista" in mostra fino al 12 ottobre

2014-10-02VITERBO - "Dancalia, terra di conquista" continua fino al 12 ottobre prossimo. In considerazione dei tanti visitatori registrati alla mostra reportage in corso al Museo della Ceramica in via Cavour 67 a Viterbo, gli organizzatori hanno deciso di prorogare l'esposizione, la cui chiusura era prevista per domenica prossima. Un bel successo per l'esposizione realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori d'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la ma...

Il post dal titolo: «"Dancalia, terra di conquista" in mostra fino al 12 ottobre» è apparso il giorno 02/10/2014, alle ore 14:16, sul quotidiano online *Viterbo News 24* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Provincia di Viterbo.

» [vai all'articolo originale.](#)

LA TUA VOCE . IT

5 OTTOBRE 2014

VITERBO: "DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA" CONTINUA SINO AL 12 OTTOBRE PROSSIMO

In corso al Museo della Ceramica in via Cavour 67 a Viterbo

"DANCALIA, TERRA DI CONQUISTA" CONTINUA FINO AL 12 OTTOBRE PROSSIMO

In virtù dei tanti i visitatori alla mostra reportage realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi

"Dancalia, terra di conquista" continua fino al 12 ottobre prossimo. In considerazione dei tanti visitatori registrati alla mostra reportage in corso al Museo della Ceramica in via Cavour 67 a Viterbo, gli organizzatori hanno deciso di prorogare l'esposizione, la cui chiusura era prevista per domenica prossima.

Un bel successo per l'esposizione realizzata dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori d'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi sono il contenuto della mostra, che ha visto il sincero apprezzamento dei molti visitatori, tra i quali diversi turisti - anche stranieri - attratti dal mistero di un territorio pressoché sconosciuto ai più.

«Il mio viaggio è stato dettato dal caso – ha raccontato Tassi ieri ospite nella trasmissione radiofonica "Sbottonati" su Radioverde – non conoscevo la Dancalia ma un gruppo di vulcanologi dell'università di Pisa, che studiano questa particolare e unica depressione africana, mi ha chiesto di fare un reportage. Sono andato con loro e per quindici giorni siamo stati in luoghi non proprio ospitali, dove la temperatura tocca anche i 50 gradi.

Ovviamente da cronista ho fotografato con l'intento di raccontare una realtà e la realtà di quel luogo è che gli interessi delle multinazionali ne stanno minando per sempre la bellezza e l'ecosistema».

La Dancalia, infatti, è una terra degna di essere protetta che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi del progresso e del profitto ad ogni costo.

La zona si trova al confine tra Etiopia, Eritrea e Repubblica di Gibuti. Centomila chilometri quadrati al cui interno esiste una terra che la rivista del National Geographic ha definito "il posto più crudele sulla faccia della terra". Sotto quel territorio così unico e dal fragilissimo ecosistema c'è un bacino minerario di potassio valutato in 105 milioni di tonnellate che fa gola alle grandi aziende multinazionali di Canada, Stati Uniti e Cina.

La mostra, a ingresso gratuito, dà la possibilità ai visitatori di ammirare anche i rari reperti esposti al Museo della Ceramica. È aperta il giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Info: Museo della Ceramica, Palazzo Brugiotti, via Cavour, 67 – Viterbo.

<http://www.palazzobrugioti.it/>

gianni.tassi@yahoo.it

5 ottobre 2014

APOCALISSE LAICA

10 OTTOBRE 2014

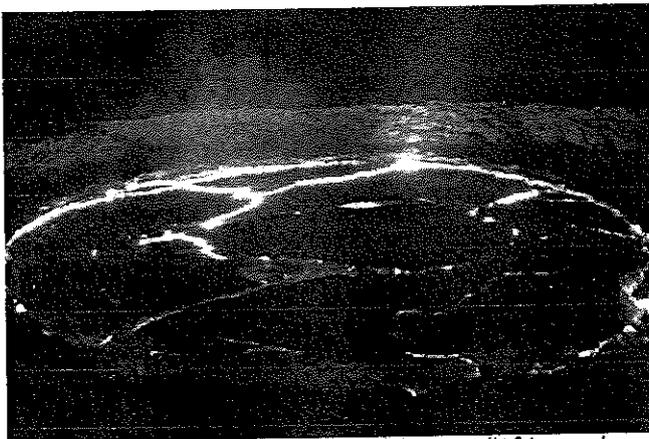
3 Radar Laicità Cronache Laiche

OTT 10 DANCALIA, IL LUOGO PIÙ CRUDELE DELLA TERRA

Ragione e Pregiudizio

Una mostra fotografica a Viterbo svela le meraviglie di un posto unico al mondo, ricco di testimonianze del passato dell'uomo e oggi preda di famelici appetiti commerciali.

enerdì 10 ottobre 2014 15:29



Esiste un luogo straordinario a nord del Corno d'Africa, un luogo caldissimo dove le temperature nella stagione secca superano i 50°C e le precipitazioni sono un evento raro, in media non più di 200 mm di pioggia all'anno. Lungo la parte meridionale del Mar Rosso, tra l'altopiano etiopico e quello dell'Harar, si estende la depressione dell'Afar, che raggiunge la sua massima profondità in corrispondenza del lago Assal, un invaso costiero dalle acque poco profonde posto a 155 metri sotto il livello del mare. Il punto più basso di tutta l'Africa, caratterizzato da una salinità dieci volte superiore a quella del mare per la forte evaporazione che si determina a causa delle alte temperature.

La depressione dell'Afar è una fossa tettonica di 150.000 chilometri quadrati formata cinque milioni di anni fa a causa della separazione della placca arabica da quella africana e costituisce la zona di congiunzione dei tre grandi sistemi di fratture della crosta terrestre: la Great Rift Valley africana, il Mar Rosso e il Golfo di Aden. L'area, che viene anche detta "Triangolo degli Afar" perché ospita l'omonima popolazione, comprende parte dell'Eritrea, dell'Etiopia e tutto lo stato di Gibuti.

È un luogo speciale per i paleontologi. Negli anni 70, a più riprese, sono stati rinvenuti resti fossili di ominidi appartenenti a una stessa specie chiamata, per ovvie ragioni, *Australopithecus afarensis*. Il ritrovamento più noto perché più completo, tanto da conquistare spazio anche sui quotidiani di tutto il mondo, fu sicuramente quello di un esemplare adulto di sesso femminile vissuto circa 3,2 milioni di anni fa che gli scopritori battezzarono Lucy, ispirati, la sera stessa del ritrovamento, dall'ascolto della canzone dei Beatles *Lucy in the sky with diamonds*.

Scoperte fondamentali per disegnare, con sempre maggiore accuratezza, la mappa degli ominidi che hanno preceduto la comparsa della nostra specie e che sono avvenute anche negli anni successivi. Nel 2000, ad esempio, sempre lungo il fiume Awash dove era stata ritrovata Lucy, vennero alla luce i resti di Selam, una piccola femmina di tre anni che la stampa si affrettò a battezzare "la figlia di Lucy".

Che la valle dell'Awash, quindi, sia un luogo speciale per il genere umano lo testimoniano i rinvenimenti di scheletri di altre specie di

Australopithecus, di *Ardipithecus* e anche di *Homo erectus* e *Homo sapiens*, tanto da spingere l'Onu a dichiarare l'area "Patrimonio dell'umanità". Ma non è il solo posto, nel triangolo degli Afar, dove si siano compiute scoperte di questa portata. Nella parte settentrionale, dove si trova il bacino sedimentario di Buaya, in Eritrea, sono stati trovati recentemente fossili di *Homo erectus/ergaster*, risalenti a un milione di anni fa, che gettano nuova luce su un periodo tanto importante per la storia evolutiva del genere Homo quanto oscuro per il ridotto numero di reperti.

È la Danqalia, un'area di 50.000 chilometri quadrati dove le condizioni ambientali, così difficili in tutta la depressione dell'Afar, diventano estreme e il paesaggio è costituito in gran parte da deserti di lava basaltica, geysers e laghi acidi dai colori sorprendenti, frutto dell'intensa attività vulcanica della zona. Qui infatti, come in tutta l'area depressionaria, i processi di inarcamento e assottigliamento della crosta continentale che portano al formarsi della fossa tettonica, dovuti alla presenza nel mantello sottostante di una zona più calda e meno densa, favoriscono la formazione di vulcani come risultato della lacerazione della crosta.

Nella regione della Danqalia, in particolare, si erge l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi e importanti del mondo che dà il nome a una catena di formazioni a scudo allineate sull'asse principale della faglia. Si caratterizza per la presenza di due laghi di lava, uno in costante attività, con un cratere sul fondo del quale è presente lava incandescente a cielo aperto che ribolle a 1200°C. La lava tende spontaneamente a perdere una grande quantità di calore e per sostenere un'attività del genere occorre che si verifichi un suo continuo rinnovo, garantito da un enorme serbatoio di magma presente al di sotto del fondo del cratere. Un luogo affascinante e interessantissimo, una miniera per osservare direttamente il processo di risalita del magma dal mantello del cratere, della sua risalita in superficie e della sua solidificazione. Infatti è lì che viene invasa dalle acque del Mar Rosso e, progressivamente, trasformarsi in un oceano. L'unico luogo, insieme all'Islanda che è posizionata a cavallo della dorsale medio-atlantica, dove è possibile osservare in superficie fenomeni di questo tipo, soprattutto a grandi profondità marine e quindi difficilmente osservabili. È proprio all'Islanda si può guardare per capire come si presenterà questa regione tra milioni di anni, quando un oceano profondo avrà preso il posto del deserto.

Ma il mare non ha più fatto in prova di ritorno, nel frattempo superiore, tra i 200 e gli 80 mila anni fa, la zona è stata invasa dalle sue acque e un basso mare ha fatto la sua comparsa. Ma ha avuto vita breve e il formarsi di una diga naturale ne ha interrotto l'accrescimento. Le alte temperature hanno rotto il resto, lasciando come testimonianza sedimenti calcarei e, soprattutto, depositi di sale. Al centro della Danqalia, in territorio etiopico al confine con l'Eritrea, esiste un enorme strato di rocce evaporitiche, risultato appunto dell'evaporazione dell'acqua marina, noto come la "Piana del Sale". Situato a 120 m al di sotto del livello del mare, si estende per 3000 chilometri quadrati, con spessori stimati da 1000 a 3000 metri.

È in questo paesaggio lunare che le popolazioni Afar di questa regione, i Danqali, trovano l'unico mezzo di sostentamento. In un deserto infuocato che non permette alle piante di crescere rigogliose, dove è raro imbattersi in qualche cespuglio, l'acqua è merce preziosa. I nomadi danqali vivono sfruttando l'unica risorsa abbondantissima: il sale. Attraversando il deserto, ogni giorno raggiungono la piana di Daltel. Lì lavorano tutto il giorno per tagliare mattonelle di sale che riportano a casa a usura di dimezzazione. Una vita dura, di puro guadagno e immensi sacrifici, in cambio un mondo ostile e inospitale. La cui durezza anche in un ambiente così ostile che il National Geographic non ha esitato a definire «il luogo più crudele sulla faccia della terra», non è riuscito a piegare.

Il richiamo di ricchezza e comodità del luogo ha attirato chi hanno già cominciato a mettere le mani sulla regione. La Danqalia, infatti, ha un tesoro nascosto, il potassio, importantissimo per la fabbricazione di esplosivi e fertilizzanti, un bacino immenso di milioni di tonnellate che ha sollecitato gli appetiti di paesi europei e del Nord Africa. Il mondo è sempre più interessato alla Danqalia con crescente interesse. Qualche anno fa stretto di recente accordi con il governo etiopico per la realizzazione di una lunghissima strada asfaltata che dovrebbe facilitare lo spostamento di mezzi e uomini nella regione. Una strada che porterà grandi vantaggi a questi paesi ma nessuno di quelli che vivono in questa terra unica. Con i mezzi meccanici arriveranno anche i tecnici e gli operai e lo sfruttamento minerario

della Dancalia non si tradurrà certo in opportunità di lavoro per le popolazioni che ci vivono e in un miglioramento delle difficili condizioni di vita.

Di questo meraviglioso e incredibile mondo parla la mostra fotografica che in questi giorni si può visitare a Palazzo Brugiotti a Viterbo. Cinquanta scatti di Gianni Tassi, giornalista e fotoreporter, ci danno l'occasione di conoscere la Dancalia e i suoi abitanti, appassionatamente descritti il giorno dell'inaugurazione nella conferenza tenuta da Luca Lupi, esploratore e massimo esperto della regione.

Uno splendido reportage fotografico che ci trasporterà per qualche minuto nel mondo del fiero guerriero Gush l'amico dancalo di Corto Maltese, uscito dalla raffinata penna di Hugo Pratt.

- [Luogocomune](#)
- [Luca Kocci](#)
- [Marco Capurro](#)
- [Mauro Biglino](#)
- [Micromega](#)
- [Non credo](#)
- [Panorama](#)
- [Pontilex](#)
- [Popoff](#)
- [Repubblica](#)
- [Rete L'Abuso](#)
- [Settimo Cielo](#)
- [Shan Newspress](#)
- [Snotti](#)
- [Stampa Libera](#)
- [Tutto](#)
- [UAFB](#)
- [Vangelini e storia](#)
- [Voci](#)
- [Voci di Rimini](#)

Giovanni Deaga

[Home](#)

[Original Article](#)

Mi piace **Condilvidi** Piace a 3 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come Sabrina Mechella (Non sei tu?)

Commenta

Plug-in sociale di Facebook

[Succ. >](#)

Joomla SEO powered by JoomlaSEF



Laurea On Line

I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!

REALOG.INFO

12 OTTOBRE 2014

Il giornalista fotografo Gianni Tassi presenta la mostra di foto sulla Dancalia

- | | | | | | | | |
|------------------|--------------------|---------|---------|--------------|--------------|---------------------|----------------|
| mauro galeotti | www.lacitta.eu | iphona | viterbo | gianni tassi | mario brutti | antonio deli laconi | sergio madonna |
| sabrina mechella | fondazione carivit | univ... | | | | | |

Viterbo 17 Settembre 2014. Il giornalista fotografo Gianni Tassi presenta la mostra di foto sulla "Dancalia terra di conquista" che si terrà a Viterbo, Palazzo Brugiotti, Museo della Ceramica, via Cavour, 67, dal 20 Settembre al 5 Ottobre 2014. Interventi di: Mario Brutti presidente Fondazione Carivit; Antonio Delli laconi, assessore alla Cultura del Comune di Viterbo; Sergio Madonna, geologo UNITUS; Gianni Tassi; modera la giornalista Sabrina Mechella.

Ripresa con iPhone di Mauro Galeotti per il quotidiano www.lacitta.eu

最新動画

8時間ダイエット	【ダイエット後にタコとカツオを食べた後案】 - パナマンシヤベ	水ト際美 (みうらあさみ) カミングアウト 「ダイエット中もお肉は食べ
水ト際美 (みうらあさみ) ダイエットで燃せた5kgをお肉で確認トヤ	ダイエットに挑戦! 35日目体量計に乗ってみた。1時間ウォーキングをし	The Long Dark 実況 #5 リアルなサバイバル体験 「命がけのダイエット」
ベツキーのダイエット方法	ダンスで楽しくダイエット(5) 家で燃焼10分ダンササイズ	可愛い猫の寝たままダイエット
みくらはぎマッサージでダイエット 蘭式リフレク東京総監小岩 誠	ダンスで楽しくダイエット(5) 家で燃焼10分ダンササイズ	ダンスで楽しくダイエット(5) 家で燃焼10分ダンササイズ

おすすめ動画

- バストアップ ダイエット法 (胸まで痩せないダイエットテクニック)
- 人気! 簡単プチ断食 - ベジライフ酵素液CM魔法のダイエット編~
- 1日3分 骨盤矯正で13日で8kg 簡単スリムボディ
- Hard 100days (100日間のダイエット動画)
- ぽっこりおなか、下腹、お尻のたるみに効果的運動 - ダイエット!
- 100日で腹筋を鍛える方法 (Dragon Flag クラコンフラッグ)
- LINE OFFLINE サラリーマン スタンプ22 ダイエット

12 OTTOBRE 2014

NEWS AFRICA ORIENTALE

Viterbo, tempo libero: gli eventi del fine settimana nella Tuscia

(http://www.ilmessaggero.it/VITERBO/viterbo_tempo_libero_weekend_appuntamenti/notizie/936080.shtml).

Terra di conquista", mostra fotografica del giornalista Gianni Tassi a cura dell'associazione Photo Art Viterbo dell'**Africa orientale**, che si affaccia sul Mar Rosso fra il Golfo di Zula e il Golfo di ...

Il Messaggero - Sat, 04 Oct 2014 10:48

12 OTTOBRE 2014

News Italia 24h

Dancaia, grande successo di...
settembre 21, 2014

VITERBO - Tutto esaurito all'inaugurazione della mostra reportage di Gianni Tassi "Dancaia - terra di conquista", che ieri pomeriggio ha aperto ufficialmente i battenti al Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università della Tuscia e di Luca Lupi, esploratore, scrittore e massimo esperto della regione africana al con

[Tutte correlate news](#)

Dancaia, in mostra uno degli ultimi tesori dell'Africa

settembre 18, 2014

VITERBO - Dancaia, terra di conquista è il reportage realizzato dal giornalista e fotoreporter Gianni Tassi che vuol evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero...

[Tutte correlate news](#)

Dancaia, grande successo di pubblico alla mostra di Tassi

settembre 21, 2014

Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, a Viterbo. Un pubblico numerosissimo che ha seguito con grande attenzione gli interventi di Vincenzo Piscopo, geologo e vulcanologo dell'Università del giornalista e fotoreporter Gianni Tassi. Presenti, tra gli altri, Laura Pagotto, in rappresentanza di Associazione Stampa Romana, Antonio Delli Iaconi, assessore comunale alla...

[Tutte correlate news](#)

12 OTTOBRE 2014

globalist^{sy.a}

World News Politics Economy |

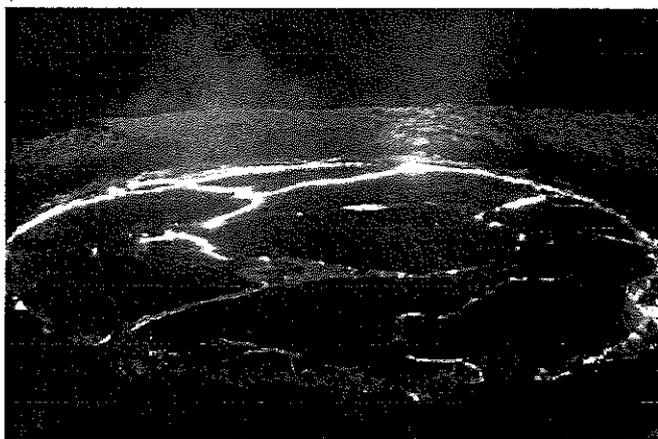
Dancalia, il luogo più crudele della Terra

Una mostra fotografica a Viterbo svela le meraviglie di un posto unico al mondo, ricco di testimonianze del passato dell'uomo e oggi preda di famelici appetiti commerciali.

Giovanni Boaga
sabato 11 ottobre 2014 05:29

cronache.globalist.it

Commenta



di Giovanni Boaga

Esiste un luogo straordinario a nord del Corno d'Africa, un luogo caldissimo dove le temperature nella stagione secca superano i 50°C e le precipitazioni sono un evento raro, in media non più di 200 mm di pioggia all'anno. Lungo la parte meridionale del Mar Rosso, tra l'altopiano etiopico e quello dell'Harar, si estende la depressione dell'Afar, che raggiunge la sua massima profondità in corrispondenza del lago Assal, un invaso costiero dalle acque poco profonde posto a 155 metri sotto il livello del mare. Il punto più basso di tutta l'Africa, caratterizzato da una salinità dieci volte superiore a quella del mare per la forte evaporazione che si determina a causa della alte temperature.

La depressione dell'Afar è una fossa tettonica di 150.000 chilometri quadrati formata cinque milioni di anni fa a causa della separazione della placca araba da quella africana e costituisce la zona di congiunzione dei tre grandi sistemi di fratture della crosta terrestre: la Great Rift Valley africana, il Mar Rosso e il Golfo di Aden. L'area, che viene anche detta "Triangolo degli Afar" perché ospita l'omonima popolazione, comprende parte dell'Eritrea, dell'Etiopia e tutto lo stato di Gibuti.

È un luogo speciale per i paleontologi. Negli anni 70, a più riprese, sono stati rinvenuti resti fossili di ominidi appartenenti a una stessa specie chiamata, per ovvie ragioni, *Australopithecus afarensis*. Il ritrovamento più noto perché più completo, tanto da conquistare spazio anche sui quotidiani di tutto il mondo, fu sicuramente quello di un esemplare adulto di sesso femminile vissuto circa 3,2 milioni di anni fa che gli scopritori battezzarono Lucy, ispirati, la sera stessa del ritrovamento, dall'ascolto della canzone dei Beatles *Lucy in the sky with diamonds*.

Scoperte fondamentali per disegnare, con sempre maggiore accuratezza, la mappa degli ominidi che hanno preceduto la comparsa della nostra specie e che sono avvenute anche negli anni successivi. Nel 2000, ad esempio, sempre lungo il fiume Awash dove era stata ritrovata Lucy, vennero alla luce i resti di Selam, una piccola femmina di tre anni che la stampa si affrettò a battezzare "la figlia di Lucy".

Che la valle dell'Awash, quindi, sia un luogo speciale per il genere umano lo testimoniano i rinvenimenti di scheletri di altre specie di *Australopithecus*, di *Ardipithecus* e anche di *Homo erectus* e *Homo sapiens*, tanto da spingere l'Onu a dichiarare l'area "Patrimonio dell'umanità". Ma non è il solo posto, nel triangolo degli Afar, dove si siano compiute scoperte di questa portata. Nella parte settentrionale, dove si trova il bacino sedimentario di Buya, in Eritrea, sono stati trovati recentemente fossili di *Homo erectus/ergaster*, risalenti a un milione di anni fa, che gettano nuova luce su un periodo tanto importante per la storia evolutiva del genere Homo quanto oscuro per il ridotto numero di reperti.

È la Dancalia, un'area di 50.000 chilometri quadrati dove le condizioni ambientali, così difficili in tutta la depressione dell'Afar, diventano estreme e il paesaggio è costituito in gran parte da deserti di lava basaltica, geysir e laghi acidi dai colori sorprendenti, frutto dell'intensa attività vulcanica della zona. Qui infatti, come in tutta l'area depressionaria, i processi di inarcamento e assottigliamento della crosta continentale che portano al formarsi della fossa tettonica, dovuti alla presenza nel mantello sottostante di una zona più calda e meno densa, favoriscono la formazione di vulcani come risultato della lacerazione della crosta.

Nella regione della Dancalia, in particolare, si erge l'Erta Ale, uno dei vulcani più attivi e importanti del mondo che dà il nome a una catena di formazioni a scudo allineate sull'asse principale della faglia. Si caratterizza per la presenza di due laghi di lava, uno in costante attività, con un cratere sul fondo del quale è presente lava incandescente a cielo aperto che ribolle a 1200 °C. La lava tende spontaneamente a perdere una grande quantità di calore e per sostenere un'attività del genere occorre che si verifichi un suo continuo rinnovo, garantito da un enorme serbatoio di magma presente al di sotto del fondo del cratere. Un luogo affascinante e interessantissimo, una finestra per osservare direttamente il processo di risalita del magma dal mantello terrestre, data la sua natura di dorsale oceanica. Il destino di quest'area, infatti, è di venire invasa dalle acque del Mar Rosso e, progressivamente, trasformarsi in un oceano. L'unico luogo, insieme all'Islanda che è posizionata a cavallo della dorsale medio-atlantica, dove è possibile studiare in superficie fenomeni di questo tipo, solitamente a grandi profondità marine e quindi difficilmente osservabili. E proprio all'Islanda si può guardare per capire come si presenterà questa regione tra milioni di anni, quando un oceano profondo avrà preso il posto dei deserti.

Ma il Mar Rosso ha già fatto le prove di invasione. Nel Pleistocene superiore, tra i 200 e gli 80 mila anni fa, la zona è stata invasa dalle sue acque e un basso mare ha fatto la sua comparsa. Ma ha avuto vita breve e il formarsi di una diga naturale ne ha interrotto l'accrescimento. Le alte temperature hanno fatto il resto, lasciando come testimonianza sedimenti corallini e, soprattutto, depositi di sale. Al centro della Dancalia, in territorio etiopico al confine con l'Eritrea, esiste un enorme strato di rocce evaporitiche, risultato appunto dell'evaporazione dell'acqua marina, noto come la "Piana

SEGUE →

del Sale". Situato a 120 m al di sotto del livello del mare, si estende per 6000 chilometri quadrati, con spessori stimati da 1000 a 3000 metri.

È in questo paesaggio lunare che le popolazioni Afar di questa regione, i Dancali, trovano l'unico mezzo di sostentamento. In un deserto infuocato che non permette alle piante di crescere rigogliose, dove è raro imbattersi in qualche capra e l'acqua è merce preziosa, i nomadi dancali vivono sfruttando l'unica risorsa abbondantissima: il sale. Attraversando il deserto, ogni giorno raggiungono la piana di Dallol. Lì, lavorano tutto il giorno per tagliare mattonelle di sale che riportano a casa a dorso di dromedario. Una vita dura, di poco guadagno e immensi sacrifici, ha forgiato un popolo guerriero e orgoglioso, la cui fierezza, anche in un ambiente così ostile che il National Geographic non ha esitato a definire «il luogo più crudele sulla faccia della terra», non è riuscito a piegare.

Ci riusciranno sicuramente i conquistatori del terzo millennio che hanno già cominciato a mettere le mani sulla regione. La Dancalia, infatti, ha un tesoro nascosto, il potassio, importantissimo per la fabbricazione di esplosivi e fertilizzanti. Un bacino minerario di milioni di tonnellate che ha solleticato gli appetiti di paesi emergenti e non. Stati Uniti, Canada e soprattutto la Cina guardano alla Dancalia con crescente interesse. Quest'ultima ha stretto di recente accordi con il governo etiope per la realizzazione di una lunghissima strada asfaltata che dovrebbe facilitare lo spostamento di mezzi e uomini nella regione. Una strada che porterà grandi vantaggi a questi paesi ma nessuno ai popoli che vivono in questa terra unica. Con i mezzi meccanici arriveranno anche i tecnici e gli operai e lo sfruttamento minerario della Dancalia non si tradurrà certo in opportunità di lavoro per le popolazioni che ci vivono e in un miglioramento delle difficili condizioni di vita.

Di questo meraviglioso e incredibile mondo parla la mostra fotografica che in questi giorni si può visitare a Palazzo Brugiotti a Viterbo. Cinquanta scatti di Gianni Tassi, giornalista e fotoreporter, ci danno l'occasione di conoscere la Dancalia e i suoi abitanti, appassionatamente descritti il giorno dell'inaugurazione nella conferenza tenuta da Luca Lupi, esploratore e massimo esperto della regione.

Uno splendido reportage fotografico che ci trasporterà per qualche minuto nel mondo del fiero guerriero Cush, l'amico dancale di Corto Maltese, uscito dalla raffinata penna di Hugo Pratt.

FILE -

14 OTTOBRE 2014

TUSCIA WEB

"Dancalia terra di conquista", bene la mostra di Tassi

Posted By [Redattore](#) On 14 ottobre 2014 @ 12:22 In [Cultura](#), [Flash](#), [Viterbo](#) | [Comments Disabled](#)

Facebook [1]

Consiglia [1]

Invia

Viterbo - Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugenia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile. Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Liliana da Padova.

"Dancalia, terra di conquista", mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, chiude i battenti con successo e con visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai viterbesi che hanno calcato le sale del Museo della Ceramica di Viterbo dove la mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre al 12 ottobre.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più.

Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali.

Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: "Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo" dice Meso da Firenze; "L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa" dice Cristiana da Viterbo. E ancora: "Bellissime foto scelte da un occhio sensibile", "Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente", "Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo", "Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai capitato di vedere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei".

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù.

"Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra - afferma Gianni Tassi - il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Mi preme ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra".

"Apprezzo il grande successo dell'esposizione - aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit - aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l'esperienza nel futuro".



[2]

Dancalia terra di conquista - I visitatori brasiliani alla mostra



[3]

Dancalia terra di conquista - L'inaugurazione della mostra



[4]

Dancalia terra di conquista - Tassi con alcuni ospiti



[5]

Dancalia terra di conquista - Italiani nati e vissuti ad Asmara



[6]

Dancalia terra di conquista - Tassi con i fotografi Pagnanelli e Rigon

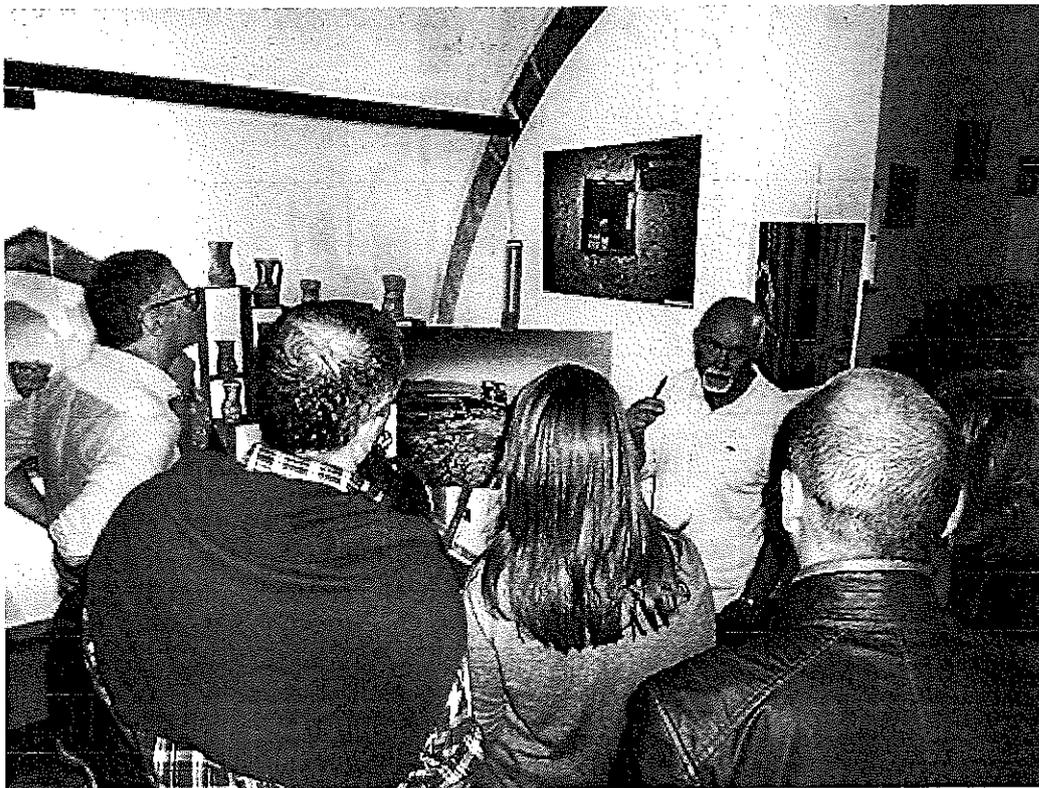
14 OTTOBRE 2014

TUSCIAMEDIA.com
Quotidiano Online

Viterbo - Provincia
- Costa tirrenica

“Dancalia terra di conquista” chiude incassando un grande successo

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2014



VITERBO - La mostra reportage del giornalista Gianni Tassi si conclude con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi

Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugeniia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile. Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Liliana da Padova. “Dancalia, terra di conquista”, mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, chiude i battenti incassando un successo internazionale che, come si dice in questi casi, va realmente al di là delle aspettative, con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi che hanno calcato le sale del Museo della Ceramica di Viterbo dove la mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre. L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali. Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: «Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo» dice Meso da

Firenze; «L’Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa» dice Cristiana da Viterbo. E ancora: «Bellissime foto scelte da un occhio sensibile», «Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente», «Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo», «Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai capitato di vedere, voglio ringraziare l’autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei».

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù. «Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – afferma Gianni Tassi – il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d’estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Mi preme ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l’ottima riuscita della mostra».

«Apprezzo il grande successo dell’esposizione – aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit – aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l’esperienza nel futuro».

inaugurazione.jpg

I-visitatori-brasiliani.jpg

Italiani nati ad-Asmara.jpg

Tassi con Bruno-Pagnanelli e--Gabriele Rigon.jpg

14 OTTOBRE 2014

RETELUNA.it VITERBO

VITERBO | OSPITATA AL MUSEO DELLA CERAMICA A VITERBO, DAL 20 SETTEMBRE AL 12 OTTOBRE

"Dancalia, terra di conquista" chiude i battenti incassando un successo internazionale

La mostra reportage del giornalista Gianni Tassi si conclude con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi



In primo piano Gianni Tassi
mentre illustra agli ospiti i suoi
scatti

Ci sono **Tony e Kate** da **Minneapolis** (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi **Hann e Darry** da **Gerusalemme**, **Susanna** da **Amsterdam**, **Anna, Eugeniia e Dimitri** dalla **Russia**, **Katie** dall'**Inghilterra**, **Assunta** dal **Lussemburgo**, **Vanessa e Ricardo** dal **Brasile**. Ma anche **Catia** da **Pontedera**, **Emanuele** da **Trieste**, **Luigi** da **Potenza**, **Liliana** da **Padova**.

"Dancalia, terra di conquista", mostra reportage del giornalista **Gianni Tassi**, chiude i battenti incassando un **successo internazionale** che, come si dice in questi casi, va **realmente al di là delle aspettative**, con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del **mondo e dell'Italia**, oltre ai **moltissimi viterbesi** che hanno calcato le sale del **Museo della Ceramica di Viterbo** dove la mostra fotografica è stata ospitata dal **20 settembre a 12 ottobre**.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di **evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa**, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra **dieci anni potrebbe non esistere più**. **Cinquanta ingrandimenti fotografici** – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello **sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali**.

Ognuno di questi visitatori ha voluto **lasciare**, oltre la propria firma, anche un **pensiero**: «Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo» dice **Meso da Firenze**; «L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa» dice **Cristiana da Viterbo**. E ancora: «Bellissime foto scelte da un occhio sensibile», «Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente», «**Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo**», «Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai captato di conoscere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi vedere, attraverso i suoi occhi, **un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei**».



Alcuni visitatori provenienti dal
Brasile

14/10/2014 17.46



Al centro il cronista con gli italiani nati e vissuti ad Asmara

A far visita alla mostra anche **quattro italiani over 70 nati ad Asmara** e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù.

«Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – **afferma Gianni Tassi** – il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che **d'estate tocca i 56 gradi** e anche perché è una regione

in cui le **popolazioni locali sono da sempre in lotta**. Mi preme ringraziare **Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo** che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, **Silvia, Cristina, Valentina e Anna**, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro **professionalità e gentilezza** hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra».

«Apprezzo il grande successo dell'esposizione – **aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit** – aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. **Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti** e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di **replicare l'esperienza** nel futuro».

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2014



L'inaugurazione della mostra con la conferenza dei vulcanologi Luca Lupi e Vincenzo Piscopo

14 OTTOBRE 2014

VITERBO NEWS 24

Successo per "Dancalia", il reportage giornalistico di Gianni Tassi

14/10/2014 - 13:19

VITERBO - Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugeniia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile. Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Liliana da Padova. "Dancalia, terra di conquista", mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, chiude i battenti incassando un successo internazionale che, come si dice in questi casi, va realmente al di là delle aspettative, con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi che hanno calcato le sale del Museo della Ceramica di Viterbo dove la mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali. Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: "Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo" dice Meso da Firenze; "L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa" dice Cristiana da Viterbo. E ancora: "Bellissime foto scelte da un occhio sensibile", "Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente", "Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo", "Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai captato di vedere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei".

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù. "Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – afferma Gianni Tassi – il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Mi preme ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideq che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra".

"Apprezzo il grande successo dell'esposizione – aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit – aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l'esperienza nel futuro".

14 OTTOBRE 2014

SCOOP SQUARE

Cos'è Scoopssquare
Come Funziona
14/10/2014 @ 16:50 Fonte della notizia: Tuscia Media Notizie da: Provincia di Viterbo, Italia
14/10/2014 @ 16:50 Un sito
Fonte della notizia: Tuscia Media
Notizie da: Provincia di Viterbo, Italia

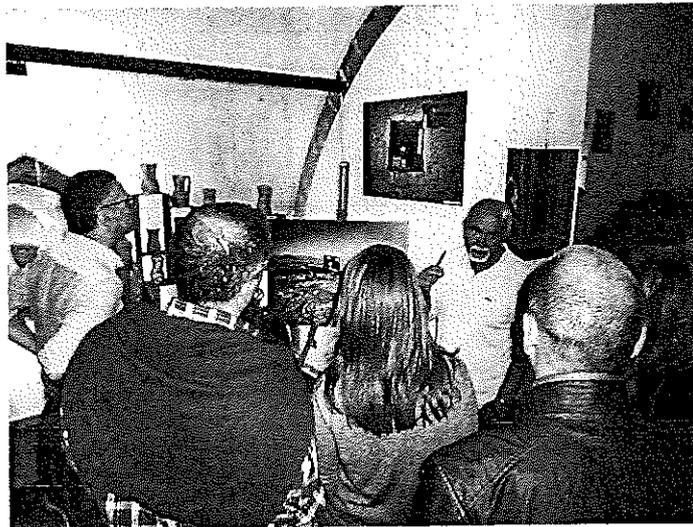


Share Share Share Share Share Share

“Dancalia terra di conquista” chiude incassando un grande successo

Laurea OnLine per Mamme

I Figli ti Impegnano? Studia Online da Casa. Rivolgiti ad eCampus ora!



Corso di Inglese Parlato

30 Classi di Conversazione Inglese, Ultimi Giorni a 1€-
Iscriviti Ora!

VITERBO - La mostra reportage del giornalista Gianni Tassi si conclude con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi. Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugenia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile. Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Lilliana da Padova. “Dancalia, terra di conquista”, mostra reportage del...

Il post dal titolo: “Dancalia terra di conquista” chiude incassando un grande successo» è apparso il giorno 14/10/2014, alle ore 16:50, sul quotidiano online *Tuscia Media* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Provincia di Viterbo.

Questo è solo un estratto, per leggere il testo completo [vai all'articolo originale](#).

14 OTTOBRE 2014

Viterbo, "Dancalia terra di conquista" chiude incassando un grande successo

La mostra reportage del giornalista Gianni Tassi si conclude con tantissimi visitatori provenienti da parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi.



Ci sono Tony e Kate c Minneapolis (Usa) che della loro mountain bik l'Italia. Poi Hann e Da Gerusalemme, Susani Amsterdam, Anna, Eu Dimitri dalla Russia, K dall'Inghilterra, Assunt Lussemburgo, Vanessa dal Brasile. Ma anche Pontedera, Emanuele Luigi da Potenza, Lilia Padova. "Dancalia, te conquista", mostra rep giornalista Gianni Tassi battenti incassando un internazionale che, co questi casi, va realme delle aspettative, con visitatori provenienti c del mondo e dell'Italia, moltissimi viterbesi ch calcato le sale del Mu Ceramica di Viterbo di

mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori (confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa: adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali. Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: «Grazie per avermi e realtà che non conoscevo» dice Meso da Firenze; «L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una favolosa» dice Cristiana da Viterbo. E ancora: «Bellissime foto scelte da un occhio sensibile», «Una realtà così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente», «Dancalia è sorprendente per la q foto oltre che dalla singolarità del luogo», «Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia captato di vedere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mo

14/10/2014 17.54

SEGUE



non mi capiterà mai di poter guardare con i miei».

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partono sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro vita. «Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – afferma Gianni Tassi – il mio scopo era di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere una regione che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Vorrei ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra».

«Apprezzo il grande successo dell'esposizione – aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit – che ha fatto far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi della Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l'esperienza nel futuro».

FINIS -

14 OTTOBRE 2014

La mostra fotografica "Dancalia" chiude incassando un grande successo

14 ottobre 2014 Cultura



In primo piano Tassi con alcuni ospiti

VITERBO- Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa) che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugenia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile. Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Liliana da Padova. "Dancalia, terra di conquista", mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, chiude i battenti incassando un successo internazionale che, come si dice in questi casi, va realmente al di là delle aspettative, con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi che hanno calcato le sale del Museo della Ceramica di Viterbo dove la mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali.

Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: "Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo" dice Meso da Firenze; "L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa" dice Cristiana da Viterbo. E ancora; "Bellissime foto scelte da un occhio sensibile", "Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente", "Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo", "Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai captato di vedere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei".

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù. "Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – afferma Gianni Tassi – il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Mi preme ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo che hanno creduto nella bontà del progetto. E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra".

"Apprezzo il grande successo dell'esposizione – aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit – aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l'esperienza nel futuro".

15 OTTOBRE 2014

"Dancalia terra di conquista" chiude incassando un grande successo (/cultura /6643-dancalia-terra-di-conquista-chiude- incassando-un-grande-successo.html)

Ci sono Tony e Kate da Minneapolis (Usa), che, a bordo della loro mountain bike, girano l'Italia. Poi Hann e Darry, da Gerusalemme, Susanna da Amsterdam, Anna, Eugeniia e Dimitri dalla Russia, Katie dall'Inghilterra, Assunta dal Lussemburgo, Vanessa e Ricardo dal Brasile.

Ma anche Catia da Pontedera, Emanuele da Trieste, Luigi da Potenza, Liliana da Padova. "Dancalia, terra di conquista", mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, chiude i battenti incassando un successo internazionale che, come si dice in questi casi, va realmente al di là delle aspettative, con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi che hanno calcato le sale del Museo della Ceramica di Viterbo dove la mostra fotografica è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre.

L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici – la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero – e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali.

Ognuno di questi visitatori ha voluto lasciare, oltre la propria firma, anche un pensiero: «Grazie per avermi esposto una realtà che non conoscevo» dice Meso da Firenze; «L'Africa è un paese che va raccontato, complimenti una mostra favolosa» dice Cristiana da Viterbo.

E ancora: «Bellissime foto scelte da un occhio sensibile», «Una realtà del mondo così lontana dal nostro modo di vivere ma così vicino geograficamente», «Dancalia è sorprendente per la qualità delle foto oltre che dalla singolarità del luogo», «Oggi si chiude una delle mostre più belle e significative che mi sia mai captato di vedere, voglio ringraziare l'autore che è riuscito a farmi conoscere, attraverso i suoi occhi, un mondo che non mi capiterà mai di poter guardare con i miei».

A far visita alla mostra anche quattro italiani over 70 nati ad Asmara e vissuti per oltre 30 anni in Etiopia partiti da

Roma sabato 4 ottobre per tornare a vedere coi propri occhi quei luoghi in cui hanno lasciato un pezzo della loro gioventù.

«Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra – afferma Gianni Tassi – il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta. Mi preme ringraziare Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Associazione stampa romana, Università della Tuscia, Associazione Phot Art e Provideo che hanno creduto nella bontà del progetto».

E ultime, ma non per importanza, Silvia, Cristina, Valentina e Anna, della cooperativa Girolamo Fabrizio che gestisce il Museo della Ceramica, le quali con la loro professionalità e gentilezza hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra».

«Apprezzo il grande successo dell'esposizione – aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Carivit – aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale. Tassi ci ha aperto nuovi orizzonti e noi come Fondazione apprezziamo la qualità della mostra che ha trovato nel Museo della Ceramica un palcoscenico ideale. Speriamo di replicare l'esperienza nel futuro».



conclude con tantissimi visitatori provenienti da ogni parte del mondo e dell'Italia, oltre ai moltissimi viterbesi.



OTTOBRE 2014



Dancalia, terra di conquista

*Incontro con Gianni Tassi, autore
di un interessante reportage fotografico.*

gianni.tassi@decarta.it | manuel.gabrielli@decarta.it



SEGUE



La depressione della **Dancalia**, conosciuta anche come triangolo di Afar, è una regione dell'Africa orientale sita tra lo stato del Gibuti, quello dell'Eritrea e quello dell'Etiopia. Mentre le condizioni climatiche proibitive rendono la presenza di animali, uomini e piante pressoché impossibile, il terreno è invece geologicamente molto attivo. Il vulcano Dallol si trova infatti proprio in corrispondenza della nota Rift Valley ed è un luogo unico nel suo genere, caratterizzato da vasche acide contornate da formazioni saline, sorgenti calde, piccoli geysir ed in generale da una varietà di colori definibile quasi psichedelica.

Purtroppo questo luogo unico e delicatissimo rischia di essere stravolto dall'attività umana: l'estrazione del potassio, iniziata all'epoca della colonizzazione fascista e continuata in seguito dagli Stati Uniti, ha ritrovato oggi un rinnovato in-

dei viaggi in Africa, mi sono imbattuto nella Dancalia, che ad essere sincero non avevo mai sentito nominare.

Quando cercai su internet, tra i risultati delle varie agenzie di viaggio, comparve il nome di **Luca Lupi** (*uno dei massimi esperti italiani sulla Dancalia, n.d.r.*), al quale inviai una e-mail di interessamento. Sentitosi definito come agenzia di viaggio inizialmente rispose contrariato, in quanto è più propriamente un esploratore e organizzatore di spedizioni scientifiche. Ma dopo esserci chiariti e parlato riguardo il mio lavoro di fotografo e giornalista professionista, mi informò che il novembre dello stesso anno avrebbe portato dei vulcanologi in Dancalia e avrebbero avuto bisogno di un reporter. Partire è stato un bel caso, perché poi ho scoperto una terra particolare e molto difficile. Un territorio che *National Geographic* ha definito come: "il luogo più crudele sulla faccia della terra".

DECARTA OTTOBRE 2014

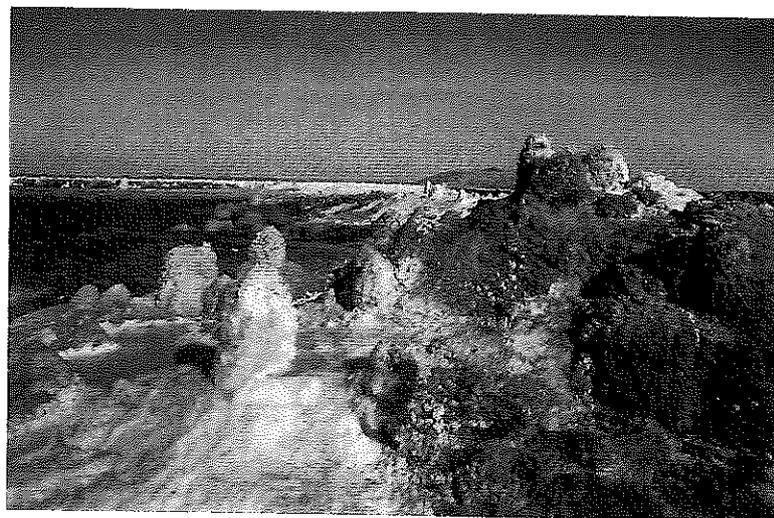
XIV

teresse da parte delle grandi potenze mondiali, una su tutte la Cina.

Gianni Tassi, giornalista professionista e reporter da una vita, ha preso parte alla fine dell'anno scorso ad una spedizione nella terra della Dancalia. Il reportage di questa avventura è stato oggetto di esposizione dal 20 settembre al 5 ottobre presso gli spazi di Palazzo Brugiotti a Viterbo. A seguire tre domande che abbiamo posto all'autore degli scatti.

La Dancalia non è di certo una meta comune, come si è trovato a far parte della spedizione?

«È stato un caso, in quanto *Il Messaggero* due anni fa mi ha pre-pensionato e dopo essere stato fermo per un po' ho deciso di andare a fare un viaggio per conto mio. A me piace l'Africa ed il Medio Oriente, in quanto sono i luoghi che ho frequentato di più durante l'attività di reporter. Quindi dopo aver cercato su internet per



SEGUE



2

E in effetti lo è, basti pensare che a dicembre, il periodo della mia visita, facevano 45° e che nel periodo caldo, ovvero da luglio a settembre, la temperatura può arrivare anche a 55°. Il territorio poi è depressione vulcanica vastissima e totalmente desertica, dove non c'è acqua e non c'è vegetazione. Infatti ci abitano soltanto gli Afar, una popolazione nomade che si sposta di continuo e vive di pastorizia e dell'estrazione del salemma formata dal ritiro del Mar Rosso.

Dell'estrazione del sale si occupano solo gli Afar e i Tigrini. Infatti se la depressione di Afar è abitata dall'etnia omonima, sull'altopiano che domina questa zona vivono invece i Tigrini e gli Amhara. Gli Afar sono di religione musulmana, gli Amhara ed i Tigrini invece sono copto-cristiani. A causa di queste differenze etniche spesso scoppiano delle piccole faide. Il governo Etiope, per tentare di farli convivere, ha praticamente costretto i Tigrini a recarsi nella depressione e a vivere dell'estrazione del sale insieme agli Afar.»

La sua è stata una spedizione scientifica, sarebbe possibile invece andare in Dancalia come turista?

«Non si può, andare in questi luoghi è molto rischioso e noi andavamo in giro con una scorta armata. La Dancalia è sul confine tra Etiopia ed Eritrea, che sono in guerra da sempre e il rischio di incontrare dei gruppi armati fuori controllo è molto alto. Solitamente ci si reca solo per motivi di ricerca e di studio e anche se ci si volesse avventurare è necessario un permesso. Indispensabile è anche l'ap-

poggio di qualcuno che conosca la zona e sappia muoversi. In questo Luca Lupi è bravissimo, è un profondo conoscitore del territorio e quando arrivavamo nei villaggi lo salutavano tutti.»

Uno dei motivi di questa mostra è stato informare le persone riguardo il grave pericolo che corre la Dancalia, cosa sta succedendo esattamente?

«Il mestiere mio è stato sempre quello di raccontare, ho organizzato questa mostra per far vedere come è adesso la Dancalia, perché tra una decina di anni rischierà di non essere più così.

Sotto terra c'è un bacino minerario di 105.000.000 di tonnellate di potassio, elemento che si usa per la fabbricazione di esplosivi e per la concimazione del terreno. Siccome uno dei problemi più gravi per il futuro dell'umanità è l'alimentazione, i paesi più popolosi si

stanno cominciando a preoccupare di come dar da mangiare al proprio popolo nel prossimo futuro. Ovviamente per poter coltivare e sfruttare al massimo un terreno è necessario concimarlo adeguatamente, quindi su questo giacimento di potassio hanno già messo gli occhi Cinesi, Statunitensi e Canadesi.

Al momento per arrivare nella Dancalia è necessario percorrere una strada sterrata che passa sopra i 2.500 metri dell'altopiano Etiope e noi per farlo ci abbiamo messo una giornata intera. Per rendere la zona più accessibile i Cinesi stanno costruendo un'autostrada, necessaria per portare i vari macchinari nel deserto.

Si prevede quindi l'inizio di uno sfruttamento notevole del bacino minerario che porterà alla conseguente devastazione del territorio. Questo con il benessere del governo etiope e della corrotta classe politica che è interessata solo a vendere le concessioni. Sarebbe una destabilizzazione dell'equilibrio biologico, ambientale e sociale di un territorio già di suo delicatissimo.»

Non c'è nessuno che si sta occupando della salvaguardia di queste terre?

«Il territorio della Dancalia secondo vari esperti dovrebbe diventare patrimonio dell'umanità, una procedura che richiederebbe innanzitutto un interessamento del governo etiope e poi la presentazione di un progetto che solo come investimento iniziale costerebbe almeno 50.000 euro. A meno che non intervengano governi, enti e organizzazioni, questa operazione è destinata a rimanere solo un sogno.»



Gianni Tassi

64 anni, civitavecchiese, giornalista professionista, vice capo servizio nella redazione viterbese de *Il Messaggero*, fotoreporter in diverse zone di guerra: dalla Croazia all'Iraq di Saddam, passando per Palestina, Giordania e diversi paesi dell'Africa.

Lui e un gruppo di volontari hanno fondato la onlus "Janine & Janet", che raccoglie fondi a favore di Padre Stefano Scaringella, frate cappuccino e medico chirurgo, che trent'anni fa ha fondato un ospedale ad Ambanja, città a nord dei Madagascar.

FINE -

3

20 OTTOBRE 2014

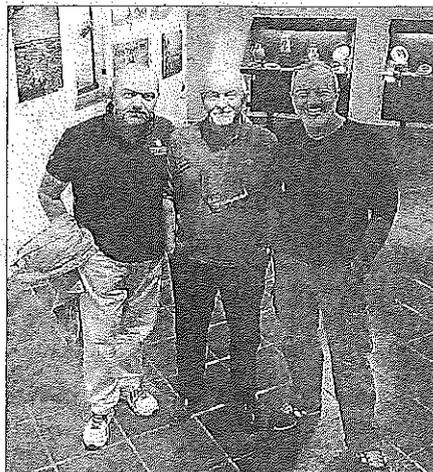
CORRIERE DI VITERBO

Visitatori non solo dalla città

Successo di pubblico oltre le attese per la mostra di Tassi

*In 50 scatti
un pezzo di Africa
che rischia
di scomparire
per l'incontrollato
sfruttamento
minerario*

Nella foto a destra
Gianni Tassi (al
centro) con alcuni
dei visitatori che
hanno ammirato
l'esposizione



► VITERBO

“Dancalia, terra di conquista”, la mostra reportage del giornalista Gianni Tassi, ha chiuso i battenti incassando un successo che, come si dice in questi casi, va realmente al di là delle aspettative, con tantissimi visitatori che hanno calcato le sale del Museo della ceramica dove è stata ospitata dal 20 settembre a 12 ottobre. L'esposizione è stata concepita allo scopo di evidenziare l'importanza e la bellezza di uno degli ultimi tesori dell'Africa, al confine tra Etiopia ed Eritrea, che tra dieci anni potrebbe non esistere più. Cinquanta ingrandimenti fotografici - la maggior parte a colori, qualcuno in bianco e nero - e tre pannelli esplicativi per raccontare un pezzo di Africa che adesso rischia di sparire per sempre sotto i colpi dello sfruttamento minerario senza scrupoli delle multinazionali. “Sono davvero molto lusingato dal successo riscosso di questa mostra - afferma Gianni Tassi - il mio scopo era quello di raccontare una storia che pochi hanno la possibilità di conoscere, per le difficoltà oggettive di raggiungere un luogo che d'estate tocca i 56 gradi e anche perché è una regione in cui le popolazioni locali sono da sempre in lotta”. “Apprezzo il grande successo dell'esposizione - aggiunge Mario Brutti, presidente della Fondazione Cairvit - aperta a far conoscere realtà sconosciute ma così importanti sulla scena mondiale”. ◀